REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 19 NOV 2012

Prot. n.: PG/2012/0152756
Allegati:2
Class/fasc. 2012/G13.17.4/15

Settore: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

VAS 32

Comune di Cogoleto
Settore Pianificazione Territoriale
ed Urbanistica
Via Ratti, 66
16016, Cogoleto (GE)

Oggetto: Proposta di Progetto Preliminare del PUC del Comune di Cogoleto: *consultazione ai sensi dell'art.13 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*

Con la presente si inviano quale esito conclusivo della fase di consultazione condotta sul rapporto preliminare ex art 13 del Dlgs n° 152/2006 e ss mm di cui in oggetto, i verbali degli incontri svolti e copia dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale che si sono espressi formalmente.

Distinti saluti

Il Dirigente
(Ing. Roberto Boni)

Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova
Bruno Orsini tel. 010-5488654, fax 010-5484055
e-mail bruno.orsini@regione.liguria.it

ESITI DELLA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE EX ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 e ss. mm. PER DEFINIRE LA PORTATA ED IL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Relazione istruttoria n. 32/2012

Piano e Autorità Proponente:	**Proposta di Progetto Preliminare Piano Urbanistico del Comune di Cogoleto (Ge)**
Responsabile del Procedimento di VAS:	Dott. Paola Solari
Supporto tecnico	Arch. Orsini Bruno
Data di avvio:	10/07/2012

Sintesi Iter del procedimento:

Il Comune di Cogoleto con nota prot. 11059 del 50/6/2012, pervenuta in data 10/07/2012, invia a regione ed ai soggetti con competenza ambientale condivisi, copia del rapporto preliminare, per l'attivazione della fase di consultazione ai sensi art. 13 D. LGS. N. 152/2006 e ss. mm.
Con nota PG/2012/107201 del 12/07/2012 il settore VIA comunica l'avvio del procedimento e convoca la prima riunione con i soggetti competenti in materia ambientale
In data 27/07/2012 si è svolto presso la sede regionale il primo incontro al quale hanno partecipato rappresentanti di: Comune di Cogoleto, Comune di Arenzano, Comune di Varazze, Arpal, Soprintendenza Beni Architettonici, Provincia di Genova, Regione.
In data 12/10/2012 si è svolto presso la sede provinciale a Genova il secondo incontro di consultazione al quale hanno partecipato i rappresentanti di: Comune di Cogoleto, Comune di Arenzano, Comune di Varazze, Arpal, Soprintendenza Beni Architettonici, Provincia di Genova, Regione, Parco del Beigua, Gestori SII.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pareri pervenuti

ARPAL Direzione Scientifica	Verbale incontro 12/10/2012
ARPAL Dipartimento Provinciale	Contributo NP
ARPAL UTCR UO Attività Specialistiche	Verbale incontro 27/07/2012
ASL 3	Contributo NP
Ente Parco del Beigua	Verbale incontro 12/10/2012
Provincia della Genova	Verbali incontri 27/07/2012, 12/10/2012, n.prot. PG-2012-0157144
Sopr. Beni archeologici	Contributo n. prot. PG-2012-0112181 del 24/07/2012
Sopr. Beni architettonici	Verbali incontri 27/07/2012, 12/10/2012, n. prot. PG-2012-0158555 del 9/11/2012
Comuni confinanti	Verbali incontri 27/07/2012, 12/10/2012
Gestori SII	Verbale incontro 12/10/2012

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Settore Urbanistica e Tutela del paesaggio	Verbali incontro 12/10/2012
Settore Assetto del territorio	Verbali incontro 12/10/2012
Settore Gestione Integrata dei Rifiuti	Contributo NP
Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche	Verbali incontro 12/10/2012 e nota prot. IN/2012/22451 del 19/10/2012
Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità	Contributo NP

ESITI DELLA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE EX ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 e ss. mm.

Quale esito della fase di consultazione sul rapporto preliminare ex art 13 Dlgs 152/06 e ss mm si forniscono:

- i verbali degli incontri svolti (Allegato I)
- i contributi istruttori pervenuti al settore VIA dai soggetti competenti in materia ambientale e le strutture regionali coinvolte (Allegato II)

Allegato I
(verbali)

	VERBALE DI RIUNIONE	Documento Data modifica Pag.	

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 27/07/2012	**Ora Inizio: 10:30**	**Ora Fine:13:00**
LUOGO: Via d'Annunzio 111, 8 Piano		

Oggetto / Ordine del giorno: VAS del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico del Comune di Cogoleto Primo incontro di consultazione ai sensi dell'art 13 c.1 Dlgs 152/2006 e ss mm (SCOPING)

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società (se esterni)	Ruolo (se esterni)	Riferimenti ove necessari (tel, mail....)	Firma
Merlo	Comune Gogoleto	Resp Sett PTU		
Patrone	Comune Gogoleto	Istruttore tecnico		
Canepa	Provincia di Genova	Funzionario		
Devoti	Comune Arenzano	Istruttore tecnico		
Buzzi	Comune Gogoleto	Consulente		
Burlando	Comune Gogoleto	Consulente		
Loda	Comune Gogoleto	Consulente		
Dr Palazzo	Comune Gogoleto	Consulente		
Soppa	Comune Gogoleto	Consulente		
Picollo	Regione	Sett Ecosistema costiero		
F Poggi	Regione	Sett. Assetto del Territorio		
Rizza	Regione	Tutela del Paesaggio		
Lombardi	Regione	Sett. Gestione Integrata dei Rifiuti e delle Risorse Idriche		
Tedesco	Arpal	Biodiversità		
Muffoletto	Comune Arenzano	Resp Urbanistica		
Lanza	Soprintendenza Beni Architettonici			
Peirano	SBAPL			
Talocchi	Regione	Gest. Int. Rifiuti		

	VERBALE DI RIUNIONE	Documento Data modifica Pag.	

Berrino	Comune di Varazze	Funzionario Urbanistica		
Orsini	Regione	Sett. VIA		

Svolgimento

Orsini introduce il primo incontro nell'ambito della consultazione ai sensi dell'articolo 13 c.1 del Dlgs 152/2006 e ss mm. sul progetto preliminare del PUC di Cogoleto (scoping); Questo ed i prossimi incontri verranno verbalizzati, i verbali verranno inviati ai presenti per modifiche e integrazioni e costituiranno, unitamente ai contributi pervenuti dagli Enti coinvolti, esito della fase di Consultazione.
Si anticipa che il prossimo incontro si svolgerà in Provincia nella seconda metà di Settembre in data da concordare con l'Autorità Proponente e la Provincia e che verrà comunicata al più presto è
Viene registrata inoltre l'assenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, che ha inviato la nota allegata, contenente osservazioni e valutazioni.
L'arch. Patrone specifica che l'incontro ha anche valore di conferenza di servizi in attuazione delle Missioni di pianificazione di cui all'art. 24 del PTC Provinciale.

L'Arch. Buzzi avente l'incarico di redigere il PUC illustra il lavoro ad oggi svolto, secondo le seguenti tematiche:

- flussi di traffico e valorizzazione del lungomare, in considerazione del fatto che la Statale Aurelia svolge anche la funzione di attraversamento dell'abitato, con conseguente criticità del flussi di traffico e pedonali; tale problematica può essere affrontata ipotizzando una viabilità di attraversamento a monte ed un parcheggio di interscambio nella zona Ex Tubi Ghisa, con necessità di sviluppare e approfondire i nodi progettuali problematici (innesto su Varazze e accesso alla zona del Molinetto, differenze di quota);
- necessità di riorganizzazione della attività economiche dovuta al passaggio da un passato industriale ad un presente/futuro caratterizzato da prevalenza di funzioni commerciali e turistiche (ricettività, ristorazione, pubblici esercizi);
- porto turistico in posizione lungomare di levante, con trasferimento anche del distributore di carburante;
- valorizzazione delle aree industriali dismesse:
  - A) per l'Ex Tubi Ghisa l'Amministrazione l'amministrazione ha individuando i seguenti temi condivisi: parcheggi, viabilità a livello comunale, zona a verde, edilizia scolastica, quote di ERS ed i seguenti temi problematici: peso insediativo, altezze degli edifici, skyline; l'Arch. BUZZI relaziona che la scelta adottata è stata quella di individuare nella bozza del Progetto preliminare del PUC una zona soggetta a specifica successiva progettazione e VAS Ambientale con mera elencazione, pertanto, delle funzioni insediabili nell'area, del livello di bonifica necessario, delle invariabili sotto il profilo paesaggistico e degli obiettivi che la Amministrazione si da in termini di servizi da insediare, senza quantificazione degli indici di edificabilità e dei servizi;
  - B) medesima impostazione è stata data alle aree Ex Stopani, con individuazione delle seguenti funizioni: cantieristica navale, attività sportive, ricettività alberghiera
- Ex Ospedale Psichiatrico per il quale risulta vigente un Accordo di Programma che potrebbe essere modificato con più funzioni di interesse pubblico e specializzazione nel campo dello sport inteso non solo come attività sportive ma anche strutture sanitarie e riabilitative, ricettività turistica, produttivo di eccellenza, eventuale campus universitario nelle materie collegate allo sport;
- zone di non modificabilità dello stato di fatto laddove c'è il bosco e dove c'è presenza di rischio geologico (consentiti solo manufatti tecnici);
- zone di produzione agricola con individuazione del fondo asservito di 7000 mq (di cui 2000 anche non contigui. ma nel raggio di 500ml) ed insediabilità di funzioni agricole compreso l'allevamento e la residenza collegata;
- zone di produzione boschiva ove è consentito solo un minimo incremento dell'esistente

- zone di presidio ambientale disciplinate come le zone di produzione agricola, senza la zootecnia;
- individuazioni di criticità rispetto al PTCP regionale come ad esempio nella zona del PRG vigente la Pineta ove viene consentita la realizzazione di una RTA residenza Turistico Alberghiera per la quale la proprietà ha avanzato la possibilità di introdurre quote consistenti di ERS, ricadente in zona IS-MA del PTCP;

Relativamente alle tematiche ambientali l'arch. Buzzi sottolinea che in questa fase del lavoro l'amministrazione ha fatto richiesta ai soggetti competenti in materia ambientale e ai gestori degli ecoservizi di accesso ai dati ambientali di competenza, ma ad oggi tali richieste non hanno avuto riscontro. Pertanto questo primo incontro assume per i progettisti un importante momento per chiarire dove reperire i dati per l'elaborazione del Rapporto Preliminare. Evidenzia inoltre la volontà di voler condividere in questa sede l'elenco di indicatori proposti.

Orsini sottolinea che nonostante la finalità di questa fase del processo di VAS sia quella di definire la portata ed il livello di dettaglio del Rapporto Ambientale, l'amministrazione avrebbe dovuto fornire, a supporto della consultazione, un rapporto preliminare con almeno i seguenti contenuti:

- un quadro ambientale sintetico capace di evidenziale, seppur preliminarmente, qualsiasi criticità ambientale pertinente il piano con particolare riferimento alle informazioni circa approvvigionamento idrico, acque reflue depurative;
- eventuali obiettivi e le risposte che il PUC intende adottare al fine di garantire uno sviluppo territoriale sostenibile.

Relativamente alle aree di trasformazione dell'ex tubi ghisa e ex stoppani descritte, l'amministrazione propone esclusivamente invarianti di tipo paesaggistico e urbanistico (servizi e fuzioni) mentre sarebbe opportuno stabilire già in questa fase specifiche prestazioni ambientali (risorsa acqua,energia, suolo etc).
L'Arch. BUZZI rileva che potrebbe essere redatto un Regolamento Energetico Comunale con introduzione anche di compensazioni ambientali ma che già ad allo stato attuale sono previste specifiche norme relative a comparto energia.
In merito al tema del Porto turistico Orsini rileva che la recente variante del Piano Territoriale di Coordinamento della Costa ha eliminato questa possibilità; il geom. MERLO, Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale ed Urbanistica del Comune di Cogoleto, risponde che l'Amministrazione, nell'ambito della deliberazione di consiglio comunale avente ad oggetto l'espressione del parere comunale, l'esame delle osservazioni pervenute ed il relativo pronunciamento, ha richiesto che tale opzione venga mantenuta.

Il dott. Picollo evidenzia la necessità di tenere in considerazione le Misure di Salvaguardia relative alla difesa delle coste e degli abitati costieri dall'erosione marina (Approvate con DCR 29/2009 – vigenti nelle more dell'approvazione del PTAMC). Tali misure condizionano la fattibilità di previsioni di trasformazione della costa (es. nuovi ormeggi). Relativamente ai dati sulla qualità delle acque marine i progettisti potranno fare riferimento alla baca dati acquisibile sui servizi on-line su www.ambienteinliguria.it.; Picollo specifica la presenza di due reti di monitoraggio: la rete regionale di monitoraggio dell'ecosistema marino e il sistema di controllo delle acque di balneazione. In entrambi i casi la rete è costituita da punti di rilevamento stabili dove vengono periodicamente analizzati diversi parametri appartenenti a diverse matrici ambientali. Picollo mostra la modalità di accesso al sito regionale per il comparto acque sia marine che interne (schede del corpo idrico Lerone e Arrestra), per gli altri comparti e infine mostra la struttura della relazione sullo stato dell'ambiente.

Il Geol Poggi condivide quanto affermato dall'arch. Buzzi relativamente alla volontà dell'amministrazione di introdurre zone non modificabili in presenza di rischio geologici: sottolinea inoltre, la necessità si provvedere alla elaborata della carta di microzonizzazione sismica ai sensi della ex DGR 471/2010. Ulteriori approfondimenti saranno fatti nelle fasi successive di progettazione;

Lombardi, per quanto riguarda il sistema idrico fognario depurativo, segnala che il comune di Cogoleto risulta elencato nell'Allegato A della LR 4/2012 "Misure urgenti per la tutela delle

acque" in quanto interessato dal Caso Pilot EU 1976/11/ENVI. Indipendentemente dalle limitazioni della legge regionale risulta necessario che l'amministrazione comunale provveda a:

- introdurre nelle norme di piano azioni che consentano di gestire la fase transitoria fino all'entrata in funzione dell'impianto di depurazione di Arenzano, definendo gli interventi per i quali sia ammessa una risposta depurativa individuale e le condizioni in cui sia plausibile un trattamento secondario appropriato.
- perimetrare i due agglomerati (Arresta e Lerone)

Per quello che riguarda l'approvvigionamento idrico è opportuno che nel rapporto ambientale siano contenuti precise assicurazioni in merito al rapporto tra la disponibilità della risorsa e l'aumento di carico urbanistico.

La dott. Tedesco (Arpal- UTCR UO Attività Specialistiche) evidenzia come il territorio del comune sia caratterizzato da un'evidente ricchezza naturalistica: Parco del Beigua, SIC e ZPS.
Segnala inoltre la necessità di tenere in considerazione nell'elaborazione del piano dei seguenti livelli conoscitivi regionali:

- rete ecologica regionale finalizzata a identificazione le principali connessioni ecologiche fra i SIC per la realizzazione della Rete Natura 2000 (viene mostrato sul repertorio cartografico che nel comune di Cogoleto risulta presente un solo corridoi per specie per ambienti acquatici in corrispondenza del t. Lerone)
- Biodiversità - Specie ed Altri Elementi Rilevanti in cui è riportata la localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario delle specie di interesse scientifico e degli elementi geomorfologici importanti per la conservazione della biodiversità (es aree ecotonali).

Per quanto riguarda il comparto Aria, Orsini sottolinea che all'interno della valutazione annuale della qualità dell'aria (www.ambienteinliguria.it) è possibile acquisire le informazioni più significative sulla stazione di monitoraggio presente nel comune di Cogoleto (valori concentrazioni per anni di monitoraggio, valutazioni etc); relativamente all'inquinamento elettromagnetico chiede che vengano verificati eventuali criticità allo stato attuale derivanti dalla presenza di elettrodotti ad alta/altissima tensione (ad esempio esposti della popolazione) e valutata l'interazione con le previsioni di piano.

Il Geom. RIZZA S. del Servizio regionale Tutela del Paesaggio fa presente che è in corso la redazione del PTR e che per gli aspetti di Pianificazione urbanistica sovraordinata e paesaggistica occorre fare riferimento agli arch.tti GORGONI e BIONDI della RL.

Il rappresentante del Comune di Arenzano, geom. MUFFOLETTO G. chiede di effettuare un coordinamento tra le due Amministrazioni confinanti per quanto riguarda le Aree Ex Stoppani; l'Arch. BUZZI propone un tavolo di lavoro comune.

Il rappresentante della Provincia Arch. Canepa indica che per il contributo di competenza si farà riferimento anche al nuovo PTC provinciale 2020 che - sebbene non costituisca formale revisione di quello precedente tutt'ora vigente (PTCp 2002) - è stato comunque approvato in "linea tecnica" (vedi DCP n. 7/2012), limitatamente agli aspetti di aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio provinciale genovese".

Gli Arch.tti PEIRANO G. e LANZA S. della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici rilevano la necessità di operare una ricognizione sul territorio e propongono pertanto di effettuare un sopralluogo, necessario per approfondire gli aspetti della disciplina paesaggistica puntuale e del centro storico; si concorda di effettuarlo nella prima metà del mese di settembre.

La rappresentante del Comune di Varazze Arch. BERRINO G. rimanda le valutazioni alla successiva riunione.

Conclusioni operative / risultati

Il prossimo incontro si terrà presso la sede provinciale; prima del prossimo incontro i progettisti prederanno contatti con i soggetti presenti al fine di provvedere all'acquisizione preliminare di dati ambientali e alla definizione di possibili obiettivi di sostenibilità come risposta alle principali criticità accertate.

Eventuali note

Il verbalizzante:	Orsini

	VERBALE DI RIUNIONE	Documento Data modifica Pag.	

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 12/10/2012	**Ora Inizio: 10:30**	**Ora Fine:13:00**
LUOGO: Sede Quarto della Provincia		

Oggetto / Ordine del giorno: VAS del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico del Comune di Cogoleto Secondo incontro di consultazione ai sensi dell'art 13 c.1 Dlgs 152/2006 e ss mm

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società (se esterni)	Ruolo (se esterni)	Riferimenti ove necessari (tel, mail....)	Firma
Merlo	Comune Gogoleto	Resp Sett PTU		
Patrone	Comune Gogoleto	Istruttore tecnico		
Bitonte	Provincia di Genova			
Bosio	Provincia di Genova			
Feltri	Provincia di Genova			
Canepa	Provincia di Genova	Funzionario		
Miroglio	Provincia di Genova			
Tomaselli	Provincia di Genova			
Testini	Provincia di Genova			
Bertolotto	Provincia	Funzionario		
Devoti	Comune Arenzano	Istruttore tecnico		
Buzzi	Comune Gogoleto	Consulente		
Burlando	Comune Gogoleto	Consulente		
Soppa	ATP	ATP PUC di Cogoleto		
Loda	Comune Gogoleto	Consulente		
Solari	Regione Sett. VIA	Responsabile procedimento VAS		
Orsini	Regione Sett. VIA	Istruttore tecnico		
Aluigi	Parco del Beigua	Funzionario		
Pollero	ARPAL			

Bertelli	ARPAL – dip.GE			
Passalacqua	IREN Acqua Gas			
Mangini	AM.TER Spa	AD		
Bianchi	Comune di Cogoleto	Ass. Ambiente		
Muffoletto	Comune Arenzano	Resp Urbanistica		
Lanza	Soprintendenza Beni Architettonici			
Ghione	Comune di Varazze	Responsabile area urb.		
Berrino	Comune di Varazze	Funzionario Urbanistica		

Svolgimento

In data 12/10/12 alle ore 10,00 ha inizio il secondo e ultimo incontro della fase di consultazione ai sensi art. 13 D.Lgs. 4/08, avente anche valore di conferenza di servizi in attuazione delle Missioni di pianificazione ai sensi dell'art. 24 del PTC Provinciale;
la Dott.ssa SOLARI del Settore VIA della RL da atto della presenza dei convocati, secondo l'allegato foglio presenze (ALL.1) e chiede ai progettisti del Progetto Preliminare di P.U.C. di fare un sunto dell'operato svolto ad oggi, in considerazione anche di quanto emerso nella precedente riunione in data 27/07/12.

L'Arch. LODA del R.T.P. SILVANO BUZZI & ASSOCIATI SRL avente l'incarico di redigere il PUC inizia ad illustrare il lavoro ad oggi svolto, secondo le seguenti principali tematiche:

- presenza a Cogoleto di due aree dismesse di notevole dimensione, le aree Ex Stoppani e quelle Ex Tubi Ghisa localizzate, rispettivamente, al confine di levante e nella zona centrale; per entrambe risulta necessaria una riconversione, finalizzata a dare un nuovo sviluppo con vocazione turistica, in considerazione del fatto che Cogoleto ha subito negli anni recenti un processo di riconversione delle attività produttive; per la Ex Stoppani il riferimento è l'Accordo tra gli Enti pubblici e la bonifica in corso; sotto il profilo delle destinazioni d'uso future occorre prendere atto della recente DGR del 26/09/11 che ha definitivamente eliminato la possibilità di realizzare nello specchio acqueo antistante un porticciolo turistico, con possibilità di realizzare solo un impianto nautico minore (a secco). Pertanto gli elaborati di PUC ad oggi redatti e le funzioni ivi ipotizzate (cantieristica navale, attività sportive, ricettività alberghiera) dovranno essere adeguati. Per le aree Ex Tubi Ghisa l'Amministrazione si è confrontata individuando delle nuove destinazioni d'uso finalizzate a riconvertire le aree eliminando un vuoto urbano caratterizzato da degrado percettivo e ambientale; le destinazioni ipotizzate sono: residenza, commercio, turistico alberghiero e piccolo artigianato; la bozza di PUC non definisce ancora i pesi insediativi;
- il complesso dell' Ex Ospedale Psichiatrico per il quale risulta vigente un Accordo di Pianificazione; l'Amministrazione ha specificato ulteriormente alcune funzioni possibili per tale area, compatibili con tale accordo, che sono: zone sportive, medicina e ricerca scientifica collegata al mondo dello sport, artigianato e produttivo di basso impatto ambientale;
- lo sviluppo possibile delle frazioni di Cogoleto: Lerca, caratterizzata da una parte di abitato storico e dalla recente edificazione, orientata allo sviluppo turistico (golf); in tale frazione è localizzata un'area di trasformazione che prevede la ristrutturazione di un ex campeggio in una zona residenziale e/o turistico ricettiva; Sciarborasca, dove non sono previsti distretti TRZ in quanto saranno attuati

solo i piani particolareggiati in corso. Per la zona "La Pineta" dove il PRG vigente prevede la realizzazione di una RTA sarebbe auspicabile la modalità della nuova edificazione come completamento dell'esistente senza coinvolgere aree libere
- flussi di traffico e valutazione del lungomare, in considerazione del fatto che la Statale Aurelia svolge anche la funzione di attraversamento dell'abitato, con conseguente criticità del flussi di traffico e pedonali; tale problematica è stata affrontata ipotizzando una viabilità di attraversamento a monte;
- il tema del porto, già accennato in riferimento alla Ex Stoppani; la variante al PTC della Costa adottata nel 2011 aveva eliminato la previsione di Porto turistico a Cogoleto; il CC ha chiesto il mantenimento di tale previsione nell'ambito dell'espressione del proprio parere alla variante; con DGR in data 26/09/12 la Giunta regionale ha ribadito l'eliminazione di tale previsione. La Dott.ssa SOLARI evidenzia che l'area è caratterizzata da problemi idraulici e ambientali; l'Ass. BIANCHI del Comune rileva che l'Amministrazione aveva considerato che il porto poteva essere un volano per un miglior radicamento della vocazione al turismo di un Comune caratterizzato da un passato industriale
- zone di produzione agricola con individuazione del fondo asservito di 7000 mq ed insediabilità di funzioni agricole compresa la residenza collegata.

La dott.ssa SOLARI chiede di chiarire se il PUC contiene la previsione di impianti sportivi per la Società Genoa Calcio; gli Arch.tti LODA e BURLANDO, entrambi del gruppo di lavoro del PUC, chiariscono che nell'ambito dell'operato per il PUC di Cogoleto sono state fatte pubbliche audizioni per l'esposizione, da parte di privati e operatori, di proposte; successivamente si è dato un periodo di tempo per la presentazione di dette proposte; nell'ambito di tali iniziative, ne' in altra forma ufficiale, sono arrivate proposte concrete al Comune. Ciò viene confermato dal responsabile comunale del Settore Pianificazione Geom. MERLO che riferisce che risultano effettuati con la Soc. Genoa alcuni incontri a livello politico e a livello tecnico per individuare le problematiche dell'area della Madonnina, incontri che non hanno portato ad oggi alla presentazione di una proposta concreta; per quanto riguarda la localizzazione di tali impianti l'Amministrazione aveva peraltro indicato la propria preferenza per le aree Ex Ospedale Psichiatrico.

L'Arch. Loda continua l'esposizione considerando che il quadro ambientale non risulta così compromesso come le aree ex industriali potrebbero far supporre; dall'approfondimento effettuato in merito ai temi dell'approvvigionamento idrico e dei reflui urbani, per il quale si è svolto un incontro in comune con conseguente invito alla riunione odierna dei gestori delle reti, è emerso che:
- la parte costiera di Cogoleto è servita anche dall'acquedotto di Genova;
- il sistema delle frazioni utilizza due captazioni in corpo idrico superficiale che presentano problematiche legate alla presenza di nichel, con conseguenti maggiori costi di ~~necessità di~~ potabilizzazione mediante filtri e scarsa possibilità di accumulo e riserva, necessaria per il periodo estivo; ad oggi si rileva una disponibilità residua, limitata ad alcune giornate estive, rispetto all'utilizzato, di soli 1000mc.
Il Dott. MANGINI di Iren acqua e gas conferma quanto detto e relaziona che c'è un progetto in attesa di finanziamento, che è intenzione di realizzare nel triennio 2013 - 2015 inserendolo nel piano triennale, per portare l'acqua dell'acquedotto di Genova alle frazioni con funzioni integrative alle captazioni esistenti.
La Dott.ssa SOLARI chiede conto delle necessità derivanti dalla presenza del golf di Lerca; il geom. MERLO e l'Assessore comunale all'Ambiente BIANCHI riferiscono che tale impianto è autonomo per quanto riguarda gli aspetti non residenziali, in quanto l'approvvigionamento necessario per il campo deriva da presa d'acqua nel torrente Lerone già utilizzata dalla fabbrica Stoppani, mentre sotto l'aspetto residenziale ad oggi non si rilevano particolari problematiche, evidenziano che tra le opere di

urbanizzazione realizzate dalla Soc. St. Anna Golf S.P.A. vi erano interventi di miglioramento della captazione esistente.
L'Arch. LODA prosegue passando al tema della depurazione acque: attualmente vengono utilizzate tre vasche di raccolta e trattamento reflui con successivo scarico a mare tramite due condotte sottomarine; è stata progettata e avviata la costruzione di un nuovo depuratore localizzato ad Arenzano in località Lupara che servirà tale comune, Cogoleto ed una parte di Genova.
L'Ass. BIANCHI riferisce che sarà realizzato entro il 2014; il Dott. MANGINI aggiunge che è stato dimensionato per 50.000 AE, e che è stata già avviata la preparazione dell'area con i fondi Haven, da parte della struttura commissariale che ha in carico la Ex Stoppani; risulta in corso l'adeguamento del progetto alle normative recentemente intervenute mentre il collettore al nuovo depuratore per il tratto sito nel Comune di Cogoleto è stato già realizzato.
Si ricorda che il Comune di Cogoleto rientra fra i disposti della l.r. n. 4/2012.
Il Dott. MANGINI relaziona che per quanto riguarda il miglioramento della rete esistente è stato eseguito uno studio per spostare il vecchio collettore posto lungo il torrente Rumaro, che raccoglie i reflui della frazione di Sciarborasca con notevoli problematiche in caso di piena, e posizionarlo in corrispondenza della viabilità provinciale di accesso.

L'Arch. LODA prosegue relazionando che le aree di TRZ di Cogoleto sono aree di riconversione industriale e pertanto il carico previsto si andrà a sostituire al carico preesistente senza necessità di incrementi, considerati anche i progetti ed i potenziamenti sopra esposti; questa considerazione porta a valutare la sostanziale sostenibilità delle scelte generali del piano che dovranno trovare conferma e ulteriore specificazione nel Rapporto Ambientale definitivo. Il corpo normativo del PUC dovrà prevedere anche il coinvolgimento di privati nella realizzazione delle opere di urbanizzazione.
Riferisce inoltre che in data 18/09 si è svolto un sopralluogo nel territorio comunale al quale ha partecipato, oltre ai progettisti del PUC ed ai tecnici comunali, anche l'Arch. Lanza della Soprintendenza: durante tale sopralluogo sono stati affrontati i seguenti temi: Tubi ghisa, zona La Pineta, area La Rotonda a confine con Varazze, per i quali sono stati evidenziate le seguenti prime indicazioni operative:

- Tubi ghisa: presenza di corridoi visivi da preservare, necessità di mettere in relazione l'altezza e la posizione dei nuovi edifici, oltre che con l'autostrada, con gli edifici esistenti;
- zona La Pineta: presenza di una zona di trasformazione in un area boscata, laddove pertanto sarebbe più opportuno operare mediante completamento dell'esistente nucleo edificato;
- La Rotonda: area a confine con Varazze, di proprietà in parte pubblica e in parte privata, che necessita di riqualificazione in quanto vuoto urbano conseguente alla recente demolizione della struttura, posta in posizione strategica.

L'Arch. LANZA della Soprintendenza sottolinea che per dare indicazioni e prescrizioni occorre valutare direttamente le proposte progettuali e che occorre approfondire anche la vigente disciplina del PTCP per le aree di riconversione industriale; relativamente alla Ex Stoppani emerge la necessità di mantenere e potenziare il verde, mentre rileva alcune perplessità sulle previsioni di campi sportivi nel distretto di Prato Zunino.

L'Arch. LODA prosegue dando conto della nota inviata dalla Provincia, Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, a seguito della prima riunione in data 27/07/12. In tale nota la Provincia ha formulato un sostanziale apprezzamento dei contenuti del materiale proposto con riferimento al PTC Provinciale, con riferimento ai seguenti temi:
- preservare i terreni ecologicamente produttivi incoraggiando l'agricoltura in funzione anche di presidio e contenimento del rischio idrogeologico,
- valorizzare gli habitat naturali, sia del primo entroterra che della parte montana unitamente a nuovi percorsi sentieristici che colleghino la costa con il Parco del Beigua

- mitigare i fattori di inquinamento e di consumo delle risorse prodotti dagli insediamenti industriali, artigianali e produttivi;

fornendo inoltre contributi per il miglioramento nel senso di:

- prevedere minore nuova edificazione nel sistema insediativo interno,
- orientare le previsioni di servizi ed attrezzature turistiche verso forme "leggere", sostenibili e conservative dell'ambito costiero, che non comportino modificazioni sostanziali della conformazione della costa, in conformità alla variante al PTC della Costa
- necessità di rapportare le indicazioni del PUC al Sistema del Verde provinciale inserendo specifici elaborati
- approfondire il tema delle infrastrutture e previsioni di nuova viabilità e quello dei distretti di trasformazione, per quanto riguarda gli aspetti della viabilità, delle bonifiche in corso e della zonizzazione del vigente PTCP (ad es. regime ANIMA in parte delle aree Ex Stoppani).

L'Arch. LODA riferisce che è intervenuta la nuova LR in materia di VAS (LR 32/12) chiedendo se è il caso di aggiornare gli elaborati di VAS ad oggi redatti (Rapporto preliminare) al nuovo allegato B della LR 32/2012 e ai fatti intervenuti nel frattempo (adozione della variante di aggiornamento del PTC della Costa).

La dott.ssa SOLARI della Regione risponde non essere necessario effettuare questo aggiornamento: gli esiti della fase di consultazione rappresentano il riferimento per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, che dovrà essere parte integrante della documentazione del Preliminare del PUC; è quindi più utile e rispondente ad un criterio di economia procedimentale procedere direttamente ad adeguare il RA alle indicazioni della nuova legge.

La dott. POLLERO (ARPAL) riferisce che la presenza dello stabilimenti a rischio di incidente rilevante Autogas Nord impone al Comune (decreto legislativo 238/2005 e DM 9/05/2001) l'elaborazione del RIR, da condividere per quanto possibile con il comune confinante di Arenzano; specifica inoltre che il gestore dell'impianto ad oggi ha provveduto a tutti gli obblighi di legge.

Il dott. BERTELLI (Arpal) relativamente al tema delle bonifiche evidenzia che:

- per la ex Tubi Ghisa è stata certificata la bonifica dei suoli mentre è ancora in corso il trattamento della falda; la bonifica effettuata consente ad oggi le sole destinazioni di commercio e industria/artigianato, pertanto eventuali usi residenziali richiedono la predisposizione di un nuovo piano di indagini di caratterizzazione e la successiva riformulazione dell'analisi di rischio sito-specifica. L'attuale certificazione introduce dei vincoli che devono essere riportati nella norma del PUC e inoltre prevede la riformulazione dell'analisi di rischio anche nel caso di mantenimento dell'utilizzo commerciale/industriale, ma se si modificasse la configurazione del sito assunta nel precedente documento di analisi di rischio.
- Per la ex Stoppani attualmente si sta procedendo alla messa in sicurezza di emergenza della falda, gestita dalla Struttura Commissariale. Una volta terminate le attività di decomissioning, si potranno completare le indagini di caratterizzazione del sito, in previsione di una successiva analisi di rischio sito-specifica.

La dott. POLLERO comunica che ARPAL mette a disposizione tutti i dati aggiornati del monitoraggio delle acque effettuato ai sensi del DLgs. 152/06, inerente in particolare i corpi idrici superficiali.

La Dott.ssa SOLARI chiede conto delle potenzialità edificatorie del PRG vigente non ancora attuate: l'arch. BUZZI ed il geom. MERLO riferiscono che i Piani particolareggiati non attuati vengono eliminati, quelli in corso vengono recepiti e conteggiati nel carico urbanistico.

FELTRI della Provincia accenna al Patto dei Sindaci e alle tematiche sul risparmio energetico; in particolare il comune ha firmato il Patto dei Sindaci con il quale si impegna a ridurre le proprie

emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. A tal fine ha appositamente elaborato il SEAP, si chiede ai progettisti di visionare tale piano e valutare come integrare le azioni previste nel PUC. BIANCHI risponde che nell'ambito della revisione del REC ci sarà spazio per tali tematiche; LODA sottolinea la necessità di coordinarle con il corpo normativo del PUC.

Il dott. ALUIGI (Parco del Beigua) riferisce che nel mese di novembre inizierà l'iter di revisione decennale del Piano del Parco e pertanto, occorre coordinare i due piani in itinere, con medesimi obbiettivi e norme; evidenzia in particolare l'ambito territoriale del rifugio di Prà Riondo che per presenze e servizi costituisce un'importante risorsa e modello di sviluppo del Parco. L'Arch. BUZZI concorda rilevando che il Piano del Parco è sovraordinato rispetto al PUC.

L'Arch. BITONTE della Provincia di Genova richiama i contenuti della nota n. 106012 trasmessa il 28/08/2012 al Comune di Cogoleto in esito alla Conferenza d'Ambito svoltasi in contemporanea con l'incontro di scoping, che fornisce contributi utili in rapporto alla coerenza con gli atti di pianificazione territoriale provinciale anche per la redazione del Rapporto Ambientale. Evidenzia, inoltre, che in ragione della presenza sul territorio di Cogoleto di un impianto a rischio di incidente rilevante, Autogas Nord S.p.A., il PUC dovrà essere corredato del documento, RIR.

Il Geologo TOMMASELLI della Provincia di Genova (anticipando i contenuto del parere che verrà trasmesso dalla provincia) rileva, per quanto attiene agli aspetti geologici / idraulici, la necessità che il P.U.C. tenga nella doverosa considerazione e valuti in maniera approfondita le tematiche relative ai piani di bacino, relativamente alle aree inondabili e alle aree di frana, limitando, se non escludendo, possibilità edificatorie che vadano ad incidere su tali zone, al fine di non aggravare il rischio esistente e prevedendo altresì tutte quelle azioni atte a diminuire i rischi.
L'Arch. BOSIO della Provincia di Genova rileva che in tale documento, per quanto attiene agli aspetti urbanistici, verrà richiesto di evidenziare lo stato di attuazione del PRG vigente, quali siano i piani particolareggiati in via realizzazione che si intendono fare salvi, e quelli in corso che si intende portare ad approvazione; rileva la necessità di affrontare la tematica del PUO con destinazione produttivo / commerciale previsto dal Comune di Varazze in sponda destra del torrente Arrestra, in quanto urbanisticamente e funzionalmente connesso al tessuto insediativo di Cogoleto.
Rileva, ancora, l'esigenza di approfondire gli aspetti vegetazionali del territorio di versante che presenta criticità rilevanti, individuando strumenti, anche condivisi fra Comune e privati, per il miglioramento (convenzioni o altre modalità).

L'Arch. GHIONE del Comune di Varazze precisa che trattasi di intervento edificatorio soggetto a PUO che prevede oltre che la destinazione commercio (Medie strutture di vendita) anche il produttivo; che tra le urbanizzazioni previste vi sono anche 4000 mq di parcheggi ~~lungomare Europa,~~ per servire la zona litoranea della passeggiata a mare Lungomare Europa; che il progetto, già modificato su richiesta della Soprintendenza è adesso in fase di stallo a seguito dell'alluvione dello scorso anno che ha causato notevoli danni alle aree modificando lo stato dei luoghi; nel'ambito del dibattito viene precisato che questo intervento dovrà gravare sul sistema depurazione acque di Cogoleto come già avviene per il complesso di edifici Piani di San Giacomo situati nel Comune di Varazze ma che recapitano i reflui alla rete di Cogoleto.

L'Arch. GHIONE sottolinea che la tavola del documento degli obiettivi del PUC di Cogoleto va corretta con il giusto dimensionamento dell'intervento, riconducendo l'area all'effettivo perimetro del PUO in modo da dare al progetto il giusto impatto; il Geom. MERLO sottolinea che le perplessità e l'impatto del progetto derivano dalla notevole estensione delle superfici a commercio, che vanno a gravare

esclusivamente sul tessuto commerciale di Cogoleto e non su quello di Varazze. L'Arch. GHIONE chiede che il PUC di Cogoleto preveda un ponte di collegamento tra le due sponde.

Il Geom. MERLO consegna all'Arch. ORSINI la relazione predisposta dal Settore LL.PP/Ambiente del Comune di Cogoleto sullo stato dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e sugli obiettivi di potenziamento della raccolta differenziata ad oggi effettuata.

la riunione si chiude decidendo che entro 7 giorni dal ricevimento del verbale potranno essere inviati alla Regione tutti i contributi che i convocati riterranno necessari.

Conclusioni operative / risultati

Eventuali note

Il verbalizzante:	Patrone

Allegato II
(contributi SCA)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Lettera inviata solo tramite FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Genova, 20 LUG. 2012

Al Comune di Cogoleto
Via Rati 66 16017 COGOLETO (GE)
FAX 010 9170225

p.c. **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria** SEDE
FAX : 010 2465532

" " **Regione Liguria Dipartimento Ambiente**
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Via D'Annunzio, 111, 16121 GENOVA
(rif. nota prot. PG/2012/107201 del 12/7/2012)
FAX 010 5484055

Prot. N. 3934 Allegati
Class. 34.19.01/1.13
Risposta al Foglio del 25/6/2012
Div. Sez. N. 11059

OGGETTO: **Cogoleto (GE). Proposta di progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale. Rapporto Preliminare per la fase di consultazione.**

In risposta alla nota prot. 11059 del 25/6/2012, pervenuta a questo Ufficio in data 3/7/2012 ed assunta agli Atti con il n. 3542, si accusa ricevuta della documentazione del Rapporto Preliminare.

Per quanto attiene alle competenze di questo Ufficio, si osserva preliminarmente che non paiono sufficientemente affrontati, negli elaborati pervenuti, gli aspetti archeologici del territorio. In particolare il testo della Relazione fondativa, al Cap. 4 (*Processi storici di formazione delle organizzazioni territoriali e insediative*) si avvale di bibliografia non aggiornata o di letteratura locale.

Benché il territorio del Comune di Cogoleto non sia mai stato oggetto di indagini archeologiche mirate, sono occorsi negli anni saltuari ritrovamenti di materiali archeologici, come il pluteo bizantino dall'area prossima al torrente Arestra e probabili sepolture preistoriche in grotticella nella zona delle cave. Si ritiene che l'insediamento originale, di origine romana, fosse attraversato dalla viabilità costiera (*via Aemilia Scauri*), poi in parte ricalcata dai percorsi di pellegrinaggio, di cui sono anche testimonianza alcune fondazioni religiose di antica origine.

Tra le aree di probabile interesse archeologico si segnalano la località Sciarborasca, che sarà oggetto di future trasformazioni previste nel Piano e la loc. Durazzo, sottoposta a tutela nel PTCP della Regione Liguria.

Si ritiene pertanto importante integrare il Piano con valutazioni e prescrizioni in merito agli aspetti archeologici - di competenza della scrivente Soprintendenza - argomento attualmente assente nella documentazione pervenuta, anche al fine di meglio indirizzare le previsioni di sviluppo del nuovo Piano.

Si esprime la disponibilità a condividere la base G.I.S. di cui questa Soprintendenza dispone, da integrare con dati archeologici georeferenziati, al fine di costruire insieme uno strumento di tutela aggiornato, implementabile e versatile.

Si resta a disposizione per un incontro in merito.

Con i migliori saluti,

REGIONE LIGURIA VALUTAZIONI AMBIENTALI PERVENUTO IN DATA 25 LUG. 2012 PROT. N. ... ASSEGNATO A ... IN DATA ...

A.O.O. REGIONE LIGURIA PROTOCOLLO GENERALE 24.07.12 0004[illegible] N° PROTOCOLLO 112181

Il Funzionario responsabile.
dott. Piera Melli

IL SOPRINTENDENTE
dott. Bruno Massabò

PM/pm

MBAC-SBAP-LIG
U_GR.GE.
0032939 06/11/2012
Cl. 34.19.01/3.2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
VIA BALBI 10 - 16126 GENOVA
TEL.010-27101 - FAX 010-2461937
E-mail: sbap-lig@beniculturali.it
e-mail certificata: mbac-sbap-lig@mailcert.beniculturali.it
Sito : www.sbapge.liguria.beniculturali.it

Alla Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Via D'Annunzio, 111
16121 GENOVA
010.5488677

e p.c. Comune di Cogoleto
Settore Pianificazione Territoriale ed Urbanistica
Via Ratl, 66
16016 COGOLETO (GE)

Prot. N. *Allegati* *Risposta ai Fogli del*
Div. *Sez.* *N.*

OGGETTO: **Proposta di progetto preliminare del PUC del Comune di Cogoleto – II incontro di valutazione per la VAS**
Considerazioni

In riferimento alla documentazione ricevuta inerente il progetto preliminare del PUC del Comune di Cogoleto e a seguito del sopralluogo esperito in data 18/09/2012 si fa presente quanto segue:

In linea generale rimangono da definirsi, anche in riferimento alle singole situazioni, le superfici da mantenere a verde (in percentuale) e quelle da costruire (in percentuale) nonché le relative volumetrie e altezze massime consentite.

Per quanto concerne le singole aree:

Lungomare:
Necessita la definizione di come può essere attuato il miglioramento delle strutture esistenti e l'incremento qualitativo della ricettività con incrementi volumetrici (percentuali, limite massimo mc edificabili, altezze, ecc.) anche se, considerando la sussistenza del vincolo dell'Aurelia, si ritiene opportuno evitare aumenti volumetrici al fine di non compromettere i punti di belvedere e le inquadrature panoramiche che si possono godere.
Analogamente, si osserva che per quanto concerne la tematica degli impianti energetici rinnovabili si esprimono forti perplessità circa la possibilità di una loro incentivazione mediante incrementi volumetrici non essendo chiarito come e in che quantità questi possano essere attuati.
In riferimento all'organizzazione delle aree a parcheggio a rotazione, condivisibile in linea generale, si resta in attesa della definizione delle modalità di realizzazione. Per i parcheggi, in particolare, non viene chiarito se siano a raso o in struttura e se comportino o meno movimenti di terra.

Area ex Stoppani:
Le attività insediative proposte sono condivisibili in linea generale anche se rimangono troppe generiche e prive di indicazioni circa le modalità di realizzazione e le loro quantificazioni.
Sarebbe opportuno, anche in considerazione delle diverse zone del PTCP in cui l'area dell'ex Stoppani va ad insistere (ID-MO-A, ANI-MA, TRZ), valutare in maniera diversa le zone poste in prossimità dell'abitato da quelle retrostanti, prevedendo per queste ultime il loro ripristino come aree a verde.

A.O.O. REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
09.11.12 000052
Nº PROTOCOLLO 15555

REGIONE LIGURIA
DIP. AMBIENTE SETTORE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
09 NOV. 2012
PROT. N. Sbap
ASSEGNATO A
IN DATA IL DIRIGENTE

Per quanto riguarda le destinazioni ipotizzate si esprime una forte riserva per il polo nautico che dovrebbe essere legato al porto turistico, ad oggi ridotto nelle previsioni di piano a "struttura a secco".

Area ex Tubi Ghisa:
Le attività insediative proposte sono condivisibili in linea generale anche se rimangono troppe generiche e prive di indicazioni circa le modalità di realizzazione e le loro quantificazioni.
In considerazione delle previsioni del PTCP (zona TU) sono consentiti gli interventi ammessi dall'insediamento nel TU compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica
Più nello specifico sono da conservare i coni visivi attualmente esistenti sia verso mare sia verso monte; pertanto per le previsioni insediative sarebbe da definirsi oltre che una più precisa localizzazione dei manufatti (per mantenere visibile l'area verde in prossimità delle "fornaci") anche un limite di altezza (nella zona dove oggi insistono i magazzini, l'altezza dovrebbe non superare quella esistente) che non vada ad interferire con le suddette visuali.

Area ex Ospedale Psichiatrico di Prato Zanino:
Destano alcune perplessità le destinazioni d'uso residenziale e turistico-ricettiva nonché gli impianti sportivi e il campus universitario.
In ogni caso tutte le destinazioni proposte dovranno essere verificate sotto il profilo della loro compatibilità con il vincolo monumentale ("nucleo centrale ex ospedale psichiatrico") sia in termini di destinazione compatibile con le esigenza di tutela monumentale sia in termini di modifiche al bene tutelato attraverso intervento edilizio.
In riferimento all'Accordo di pianificazione in essere tra il Comune di Cogoleto, l'ASL 3 Genovese e la Regione Liguria che prevede un importante quota di nuova edificazione, si ribadisce la competenza di questa Soprintendenza – all'epoca non interessata dall'Accordo – ad esprimersi in merito alla compatibilità sia della destinazione d'uso sia degli interventi che possono interessare beni sottoposti a tutela ex D.Lgs. 42/2004 Parte II.

Aree Agricole:
Nelle zone di produzione boschiva sarebbe opportuno limitare la possibilità dell'incremento dell'esistente ai soli manufatti di presidio ambientale, verificando la compatibilità della previsione con il rispetto dei valori tutelati dal decreto di vincolo.

Aree Produttive:
Anche in questo caso resta da quantificare la previsione di ampliamento delle aree artigianali e da definire le modalità di realizzazione.

Aree Turistico-Ricettive:
La previsione di destinare la zona della Rotonda a residenza turistico alberghiera andrebbe riconsiderata alla luce delle potenzialità che l'area libera, così come si trova oggi, esprime; essa costituisce, infatti, una risorsa ambientale che potrebbe essere sfruttata in maniera "meno impattante" e che non preveda la ricostruzione del volume della Rotonda.
Nel documento degli obiettivi viene richiamata una normativa tecnica di attuazione specifica per incentivare l'insediamento di attività turistico-ricettive sull'intero territorio comunale di cui si resta in attesa, facendo fin d'ora presente che in molte zone del comune sono state previste tali destinazioni e pertanto è necessario valutare quali aree possano accogliere le strutture turistico-ricettive e in quale misura (in termini quantitativi).
In particolare per quanto concerne il Campeggio di Lerca, si condivide in linea generale la previsione di riconvertire le strutture esistenti ma prevedendo un insediamento di tipo diffuso che si armonizzi con il territorio e si articoli secondo la morfologia del territorio stesso.

Aree Sportive:
Anche in questo caso le indicazioni sono ancora a livello di indirizzo e pertanto necessita un approfondimento in merito al significato dell'ammodernamento degli spazi esistenti e del miglioramento della rete infrastrutturale esistente.

Si esprime fortissima perplessità circa la previsione di consentire nuove costruzioni all'interno della Pineta ed in special modo la realizzazione di una RTA con quote consistenti di ERS. Per una valutazione più completa si resta in attesa di conoscere le modalità e le quantità previste.
Si può condividere la previsione di un modesto ampliamento della struttura già esistente, con modalità da definirsi, limitando il più possibile la possibilità di nuove costruzioni e relative infrastrutture sulla collina.

Per quanto concerne il CENTRO STORICO si resta in attesa della documentazione di dettaglio in quanto l'attuale documentazione pervenuta riguarda solo l'analisi dello stato di fatto del centro storico e pertanto si rimandano le eventuali considerazioni alle previsioni di dettaglio.
Si fa fin d'ora presente che dovranno essere definite le modalità di intervento sugli edifici esistenti sia in termini di funzioni ammesse sia in termini quantitativi (possibilità di incrementi volumetrici, altezze, ecc.), prevendendo norme sulla tipologia degli intonaci, dei materiali, delle coperture, delle verande, dei balconi e dei porticati. In tal senso è auspicabile anche la redazione del Piano del Colore, dei dehors, nonché un regolamento per le insegne e le tende.

Il Funzionario di zona
(arch. Simona G. Lanza)

Il Coordinatore dell'area di Levante
(ing. Rita Pizzone)

IL SOPRINTENDENTE
(Luisa Papotti)

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, li 19 OTT. 2012

Prot. n°. ***IN/2012/*** 22451

Settore Gestione Integrata dei Rifiuti e delle Risorse Idriche

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
23-10-2012
PROT. N. .....
ASSEGNATO A ..Orom.....
IN DATA ..23/10/12... IL DIRIGENTE

Al Dipartimento Ambiente

Settore Valutazione di Impatto Ambientale

SEDE

Oggetto: Progetto preliminare del PUC del Comune di Cogoleto (GE).

Conclusione consultazione per la VAS (art. 13 del D.Lgs. n°. 152/2006 ss.mm.ii.)

Facendo seguito all'incontro conclusivo inerente l'oggetto e tenutosi in data 12/10/2012, esaminata la documentazione resa disponibile da parte del Settore in indirizzo, con la presente, per quanto di competenza, si ritiene di formulare, a titolo di contributo per la stesura del Rapporto Ambientale, le seguenti osservazioni.

- Tra gli strumenti di Pianificazione sovraordinati dovrà essere considerato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria.
- Le Norme del P.U.C. tengano conto, in particolare ove legate alla disciplina di zone omogenee destinate ad ospitare distretti di trasformazione di tipo produttivo/artigianale/industriale, del Regolamento Regionale n°. 4 del 10/07/2009, ad oggetto "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 28/10/2009 n°. 39)".
- Riguardo il tema delle acque reflue (sistema fognario-depurativo), ribadendo quanto già emerso nel primo incontro di scoping del 27/07/2012, è necessario evidenziare che il comune di Cogoleto risulta elencato nell'Allegato A della L.R. n°. 4/2012 "Misure urgenti per la tutela delle acque" in quanto interessato dal Caso Pilot EU 1976/11/ENVI (Direttiva 91/271/CEE).
  Pertanto il PUC dovrà prevedere:
  - la perimetrazione degli agglomerati (definiti "Arresta" e "Lerone");
  - l'introduzione, all'interno delle norme di attuazione, di misure che consentano di gestire la fase transitoria fino all'entrata in funzione dell'impianto di depurazione di Arenzano, definendo gli interventi per i quali sia ammessa una risposta depurativa individuale e le condizioni in cui sia plausibile un trattamento secondario appropriato;

  quali azioni propedeutiche all'adottabilità del piano medesimo.
- Riguardo il tema dell'approvvigionamento idrico, è opportuno che nel rapporto ambientale siano contenuti precisi elementi in grado di avvalorare la sostenibilità dei previsti incrementi insediativi in rapporto alla disponibilità della risorsa.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Gaetano Schena)

Dipartimento Ambiente - Via D'Annunzio 111 - 16121 - Genova
Geom. Michele Lombardi - Tel. 0105485361 – Fax 0105488423
e-mail: michele.lombardi@regione.liguria.it

Provincia di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
Ufficio Pianificazione e Sviluppo Sostenibile

Prot. n. 131815/2012
Allegati

Genova, 29/10/2012

A.O.O. REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
07.11.12 000042
N° PROTOCOLLO 157144

A: REGIONE LIGURIA
Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale
Via Fieschi, 16100
GENOVA

Oggetto: **VAS del Progetto Preliminare del PUC del Comune di Cogoleto (GÈ) : fase di consultazione/scoping ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Contributo.**

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Progetto Preliminare del PUC di Cogoleto, avviata dalla Regione Liguria ai sensi e per gli effetti del D. Lgs 152/06, come modificato dal D. Lgs n. 4/08, avuto riguardo ai documenti che costituiscono il "Rapporto preliminare" predisposto dal Comune di Cogoleto e a integrazione di quanto già espresso nella riunione conclusiva della fase di consultazione svoltasi in data 12 ottobre 2012, si rappresenta quanto segue.

✓ **ASPETTI AFFERENTI IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

In rapporto al Piano Territoriale di Coordinamento, si richiama quanto già espresso dalla Direzione Pianificazione generale e di Bacino della Provincia di Genova con la nota 106012 del 28.08.2012, che si allega alla presente quale parte integrante, con la quale è stato formulato il "*Parere di coerenza e congruità del documento preliminare del PUC con la pianificazione territoriale della Provincia di Genova*", in sede di Conferenza d'Ambito, ai sensi dell'art. 24, c. 5 delle Norme di Attuazione del PTC provinciale, convocata dal Comune contestualmente alla prima seduta di consultazione VAS del 27.07.2012.

Tale parere, già partecipato al Comune con la nota sopra richiamata e nei termini previsti dalla Conferenza d'Ambito, viene in questa sede confermato ed integrato alla luce di quanto emerso complessivamente dall'analisi delle documentazioni predisposte ai fini della VAS da parte del Comune e di quanto emerso nelle sedute di consultazione/scoping effettuate ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 4/2008, in particolare avuto riguardo al rapporto con la Variante del PTC "*Impianti a rischio di incidente rilevante*".

Infatti nel territorio di Cogoleto è presente uno degli impianti a rischio di incidente rilevante, segnatamente lo stabilimento "Autogas Nord S.P.A.", in località Lerca, destinato allo stoccaggio e movimentazione di GPL (Gas di Petrolio Liquefatti, costituito da miscela di propano e butano), che rientra nella tipologia di cui all'art. 6 del D.Lgs 334/1999.

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
PROT. N.
ASSEGNATO A
IL DIRIGENTE

Largo F. Cattanei, 3 – 16147 Genova
Tel. Segreteria 0039.010.54.99.616-615 Fax 0039.010.5499680
www.provincia.genova.it
CF 80007350103 – P.IVA 00949170104
Responsabile del procedimento:Arch.Susanna Feltri tel.010/5499794

Con riferimento alla presenza di tale stabilimento, negli elaborati della VAS dovranno essere riportate la delimitazione dell'impianto e della relativa area di osservazione, come individuate dalla Variante al P.T.C. della Provincia di Genova approvata con D.C.P. n. 39 del 18.06.2008, e potranno essere definiti gli obiettivi ambientali che il Comune intende perseguire con il progetto di PUC, in rapporto agli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Il documento RIR che verifica la compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante con il territorio circostante, in applicazione del D.M. 9 maggio 2001, dovrà essere predisposto insieme al progetto preliminare del PUC, superando così il regime transitorio previsto dalla richiamata Variante al PTC nei termini di cui agli artt. 20 e 20 bis delle relative Norme di Attuazione.

Poiché lo stabilimento "Autogas Nord S.P.A." è ubicato sul confine amministrativo con il Comune di Arenzano ed interferisce con entrambi i territori, si suggerisce di predisporre il documento RIR in modo coordinato con il Comune di Arenzano, anch'esso peraltro in fase di redazione del PUC.

✓ ASPETTI AFFERENTI LE TEMATICHE GEOLOGICHE E IDRAULICHE

Valutazioni preliminari

Il piano di bacino comprendente il territorio di Cogoleto è quello relativo agli ambiti 12 e 13, approvato con D. C. P. n. 265 del 12/12/2002 (e s. m. i.). Le fasce di inondabilità ed altri punti di criticità riguardano il torrente Arrestra, il torrente Lerone e i corsi d'acqua minori tra essi compresi (ad esempio, rio Beuca, torrente Rumaro e rio Capuzzola) mentre diverse aree in frana e ad alta suscettività al dissesto sono presenti nei settori collinari e di versante. Vengono fornite alcune valutazioni di tipo geologico, anche in rapporto alla pianificazione di bacino. Sono stati esaminati, sotto questo profilo, gli elaborati predisposti per contribuire alla realizzazione di un piano urbanistico conforme alla pianificazione di bacino, valido dal punto di vista metodologico e coerente dal punto di vista delle scelte urbanistiche rispetto sia alle problematiche geologiche sia agli obiettivi. Il tema più rilevante da evidenziare, da questo punto di vista, è quello connesso a eventuali previsioni in zone sottoposte a pericolo di esondazione o di pericolosità geomorfologica.

Conformità

La presenza delle problematiche idro – geo - morfologiche (frane, fasce di inondabilità e corsi d'acqua) è stata correttamente rappresentata nel documento T04 – 01 (sistema dei vincoli idrogeologici) ed è strettamente connessa con la scelta del corrispondente indicatore per rappresentare le condizioni ambientali e territoriali da utilizzare per la VAS, all'interno del documento A01VA (Documento di scoping). Ciò può costituire un presupposto sufficiente per la valutazione della sostenibilità geologica complessiva delle trasformazioni urbane e territoriali da prevedere nel PUC. È stata scelta, in particolare, la presenza di rischi di calamità naturali, all'interno della categoria "suolo". Si può accettare la semplificazione, anche se tali calamità rientrano, a buon diritto, anche nella categoria "acqua". All'interno del documento A01 (Descrizione fondativa), inoltre, il Comune già individua, ad esempio, che nelle fasce di inondabilità con periodi cinquantennali e duecentennali (A e B), salvo modifiche a seguito di approfondimenti e verifiche idrauliche, sia necessario limitare le ipotesi di intervento. La brevità ed il notevole dislivello delle aste torrentizie, inoltre, determinano rapidi innalzamenti di portata e rischi di sovraccarico idraulico del tratto costiero (come evidenziato anche nel documento degli obiettivi, a pag. 57) e caratterizzano a tal punto il territorio da poter essere considerati elementi non solo di criticità ma di indirizzo della pianificazione. Si ricorda, a tale proposito, che con l'art. 4

del D.lgs. N. 152/2006 si dispone che la valutazione ambientale ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione dei piani. La stessa L. R. n. 36/97 si basa sul principio generale e prioritario della sostenibilità ambientale dello sviluppo e del minimo consumo delle risorse disponibili e, all'art. 5, precisa che il P. U. C. deve porsi gli obiettivi di tutelare l'integrità fisica e valorizzare le risorse ambientali. Tali scopi dovranno quindi essere conseguiti in fase di predisposizione della struttura di piano e verificati attraverso il rapporto ambientale in modo che attraverso le scelte urbanistiche si contribuisca al miglioramento degli indicatori scelti (si suggerisce, a tale proposito, un raffronto di valori tra gli indicatori nello stato attuale e quelli nello stato di piano). Il P. U. C. potrà essere, a tal fine, l'occasione per risolvere da un lato alcune problematiche urbanistiche e dall'altro le problematicità idrauliche, conseguendo, al contempo, gli obblighi di rinaturalizzazione degli alvei e riqualificazione fluviale derivanti dall'applicazione della direttiva acque n. 60/2000 U. E. (e s. m. i.) e dell'art. 5 della normativa di Piano di bacino degli ambiti 12 e 13. A tali finalità si potrà pervenire, ad esempio, attraverso la previsione di idonee aree filtro o di ambiti esplicitamente fluviali collegati a una disciplina normativa orientata alla riqualificazione ambientale. Fra le aree interessate da tale opportunità si segnalano, a puro titolo di esempio:

- L'ex Tubi Ghisa, interferente col torrente Rumaro e con fasce di inondabilità legate a periodi cinquantennali, duecentennali e cinquecentennali; per tale area, fra l'altro, si indicano fra gli obiettivi il miglioramento ambientale (pag. 66 del Documento degli obiettivi) e l'inserimento di un parco urbano, ben coerenti con la necessità di una riqualificazione fluviale del torrente;
- l'ex Ospedale Psichiatrico interferente, per porzioni limitrofe, col torrente Arrestra a ovest e col rio Beuca a sud est;
- l'area ex Stoppani, interferente, oltre che con la falda freatica, anche con fasce di inondabilità legate a periodi cinquantennali, duecentennali e cinquecentennali, del torrente Lerone;
- l'ambito del torrente Arrestra, le sue fasce duecentennali, cinquecentennali e gli insediamenti produttivi dell'Area del Molinetto, colpiti anche in occasione dell'ultima alluvione 2010; in tale settore si suggerisce di assecondare i processi di erosione lungo il corso d'acqua fino alla foce, privilegiando elementi di rinaturalizzazione e di valutare con particolare attenzione la compatibilità delle previsioni con i pericoli intrinseci relativi alla cava dismessa e alla discarica;
- la previsione di viabilità interna alternativa tesa a collegare la Chiesa Parrocchiale attraverso Via Recagno, l'area parcheggio di fronte alla Coop Liguria, il binario della ferrovia e l'area ex Tubi Ghisa con innesto presso l'Aurelia di Ponente vicino al Torrente Arrestra; che interesserebbe, oltre a quest'ultimo, il torrente Rumaro e i rii Centurioni, Terroso, Capuzzola e Beuca con le rispettive fasce di inondabilità di periodo cinquantennale, duecentennale e cinquecentennale.

Per quanto riguarda le aree in frana si raccomanda di evitare in ogni modo la sovrapposizione di aree ove siano ammesse tipologie edilizie in contrasto con la normativa di Piano di bacino. Si valuti, anche in tal caso, l'opportunità di prevedere destinazioni ambientali o agricole. Si tengano presenti tali aspetti generalmente per tutte le aree ad alta suscettività al dissesto e per quelle ad uso maggiormente condizionato derivanti dall'analisi geologica e di micro zonazione sismica. Si valuti inoltre con attenzione il peso insediativo da attribuire alle zone collinari in modo tale da non ridurre oltre misura la permeabilità dei suoli e non accrescere la necessità di nuove opere di regimazione delle acque, fattori che possono peggiorare le

problematiche idro – geo – morfologiche dei settori posti più a valle. Sarebbe opportuno, a tale proposito che la permeabilità e il tempo di corrivazione facessero parte della lista di indicatori ambientali, al fine di una loro valutazione. Si colga l'occasione della procedura di V. A. S., inoltre, per monitorare la stabilità della discarica e delle strutture connesse su cui sorge il Campo da Golf di Lerca, data la rilevanza dell'area sia per l'entità della superficie interessata sia sotto il profilo insediativo e turistico.

Validità

Per quanto riguarda singoli aspetti inerenti gli elaborati presentati, si rappresenta che nel documento 16 – 01B (aree ad utilizzo condizionato) non sono state evidenziate le fasce di inondabilità e di rispetto dei corsi d'acqua, peraltro correttamente riportate nel documento T04 – 01 (sistema dei vincoli idrogeologici). Occorre pertanto risolvere tale elemento di difformità nella fase di rielaborazione di tale documento, dato che ad esso si riferirà la normativa geologica attuativa dello strumento urbanistico. Appare necessario evidenziare, infatti, che, nelle aree indicate nella carta delle aree ad utilizzo condizionato, ad uguale stato di condizionamento d'uso, dovrà essere applicato, nello strumento urbanistico, un disposto normativo non meno cautelativo rispetto a quanto previsto dalla pianificazione di bacino, fermo restando quanto indicato nei Piani di bacino, che devono essere rispettati nei loro contenuti e disposti normativi. A pag. 61 del Documento degli obiettivi, inoltre, non è stata indicata fra le aree storicamente inondate quella recente del rio Capuzzola. Si osserva, infine, una piccola area di difformità rispetto al piano di bacino, nella mappatura delle aree interessate dal vincolo idrogeologico.

Coerenza

L'adeguamento del Piano Urbanistico a quanto sopra indicato, in termini di conformità con il Piano Stralcio di Bacino e di validità metodologica è opportuno anche ai fini della coerenza con gli obiettivi dichiarati all'interno del Documento degli obiettivi, fra i quali si citano, ad esempio, quelli di valorizzare e riqualificare le aree dismesse (pag. 40), di tutelare i sistemi ambientali che garantiscono la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse naturali (pag. 65) e di affrontare un Piano in linea con i nuovi contenuti della "sostenibilità" dello sviluppo (pag. 38, fra gli indirizzi di sviluppo locale dati dall'Amministrazione). La compatibilità dell'insediamento di un porto turistico in posizione centrale e la previsione di un approdo presso la ex Stoppani (pag. 65 e 66 del Documento degli obiettivi), inoltre, devono essere attentamente considerate alla luce dei fenomeni di erosione ed instabilità della costa che sono stati evidenziati (pag. 57) dalla foce del torrente Arrestra alla foce del Rio Lerone.

✓ ASPETTI AFFERENTI LE TEMATICHE URBANISTICHE, PAESAGGISTICHE

Si richiamano di seguito alcune ulteriori tematiche che si ritiene debbano essere considerate in sede di predisposizione del nuovo Piano Urbanistico del Comune di Cogoleto, e che debbono pertanto essere oggetto di specifiche valutazioni all'interno del Rapporto Ambientale al fine di assicurare la sostenibilità delle scelte che il PUC in parola conseguentemente potrà operare.

* Stato di attuazione del P.R.G. : è necessario definire con certezza il quadro di partenza per il nuovo PUC, con verifica quindi dei pesi insediativi introdotti nel periodo di vigenza del PRG nelle diverse destinazioni (residenziale – produttivo – commerciale – turistico – servizi); è altresì necessario verificare l'attuale stato di attuazione degli interventi in corso, derivanti da recenti approvazioni avvenute con titolo rilasciato dal Comune in attuazione del PRG, o attraverso attivazione di procedimenti concertativi convocati in variante rispetto al piano stesso (modifiche delle destinazioni e/o delle norme di attuazione), nonché verificare e tenere quindi conto, nella

valutazione complessiva, di quegli interventi che seppure non ancora definitivamente approvati siano valutati positivamente dal Comune e che potrebbero determinare una modifica nel quadro di attuazione oggi rilevabile.

* Lettura delle criticità presenti sui territori di versante, aree un tempo boscate e proposte per interventi migliorativi : il territorio comunale dell'interno presenta evidenti criticità sullo stato della vegetazione, un tempo caratterizzata dalla presenza di bosco (con essenze forse di tipo non autoctono) che nel tempo sono state interessate da incendi e da fitopatie legate proprio al tipo di vegetazione che ne hanno causato una sostanziale perdita con presenza di necromassa legnosa, pertanto il R.A. dovrebbe essere anche volto ad effettuare una puntuale verifica al fine di mettere in luce gli areali più colpiti su cui direzionare interventi migliorativi; a tal fine le previsioni pianificatorie del PUC potranno individuare interventi da attuarsi anche da parte dei privati (ad esempio all'interno di convenzioni correlate a nuove realizzazioni) mirati alla rinaturalizzazione ed al presidio di questi areali, da attuarsi in applicazione delle risultanze di studi agronomici, botanici o forestali di cui si potrà corredare già il R.A..

* Interventi sui corsi d'acqua : a fronte anche di quanto emerso nelle sedi di consultazione, con particolare riguardo all'areale posto alla foce del torrente Arrestra, un tempo interessato dalla presenza di un manufatto in calcestruzzo armato mai concluso ed oggetto di successiva demolizione, ove risulterebbe essere intenzione del Comune di realizzare una nuova struttura a fini turistici, si ritiene necessario segnalare l'esigenza di valutare l'eventuale inserimento di strutture esclusivamente leggere e temporanee finalizzate ad una fruizione turistica del sito che interessa sia l'ambito costiero che quello fluviale; infatti obiettivo primario del PUC per tale sito, così come per tutti gli ambiti fluviali che attraversano il territorio comunale, deve essere quello volto alla rinaturalizzazione delle aree ed alla salvaguardia e rivitalizzazione delle peculiarità naturalistiche che nel tempo potrebbero essere passate in secondo livello, al fine di ricostituire una fruizione più rispettosa di tali ambiti.

* Interventi previsti ai confini del territorio comunale: in tutti i territori posti al confine amministrativo di Cogoleto è necessario che la Civica Amministrazione avvii, di concerto con i Comuni limitrofi, gli approfondimenti e le valutazioni necessarie a verificare la sostenibilità delle iniziative ivi previste, anche se localizzate nei comuni vicini; a titolo esemplificativo, come peraltro già anticipato nella seconda seduta di consultazione, si richiama l'iniziativa avviata dal Comune di Varazze che ha previsto in Conferenza dei Servizi l'approvazione di un PUO finalizzato alla realizzazione di un centro dichiarato produttivo / commerciale, ciò in particolare avuto riguardo alla tematica dell'accessibilità alle aree del ridetto PUO che risulterebbero tutte interne al territorio di Cogoleto con conseguente necessità di individuare gli indicatori a valutare la sostenibilità delle previsioni all'interno del Comune di Cogoleto (flussi di traffico, sufficienza delle viabilità, opere di attraversamento fluviale, ecc.) anche in ragione delle opere a suo tempo già realizzate lungo l'argine sinistro del torrente Arrestra (anche a fini di riqualificazione spondale) e della presenza lungo tale vallata di molteplici attività di carattere produttivo e di traffico.

* Parco del Beigua : ferme restando le valutazioni di specifica competenza dell'Ente gestore del Parco, si ritiene utile segnalare l'importanza non solo naturalistica che il Parco riveste per il Comune, con riferimento quindi anche agli aspetti turistici: appare pertanto necessario che tra gli indicatori esaminati in sede di Rapporto Ambientale vengano individuati quelli necessari a registrare e valutare la valenza turistica di tali territori, al fine di individuare quelle peculiarità e quegli interventi da individuare nel PUC volti a rendere effettivamente sostenibile la qualificazione del Comune di Cogoleto quale "*Porta del Parco*".

Provincia di Genova

A tale riguardo non può che rimarcarsi come le aree interne del territorio comunale e soprattutto quelle interne alle perimetrazioni del Parco del Beigua rivestono, ai fini della fruizione turistica del territorio del Comune di Cogoleto una significatività che deve considerarsi paritaria a quella della costa e che può costituire per il Comune una valenza di sensibile sviluppo.

Per concludere si ricorda che nel 2009 la Provincia di Genova, su mandato dei Comuni di Arenzano e Cogoleto, della Regione Liguria e della Struttura Commissariale, ha promosso un percorso partecipativo per definire la futura destinazione d'uso dell'area della ex-Stoppani.

Il percorso ha coinvolto i cittadini, le istituzioni, le associazioni e in generale gli stakeholder del territorio. A seguito di un percorso articolato che ha compreso tra l'altro nove incontri molto partecipati sono stati individuati i 4 scenari futuri di utilizzo futuro dell'area. In modo partecipato è stato quindi individuato lo scenario prioritario.

Informazioni di dettaglio del percorso sono disponibili in www.valleronedomani.info , si allega il documento relativo alla relazione finale con il quale confrontarsi nelle elaborazioni di piano.

Il Direttore
Dott. Paolo Sinisi

Provincia di Genova
Direzione Pianificazione Generale e di Bacino

Prot. N. 106012
Prot. Prec. N. //
Allegati //

Al Signor SINDACO
del Comune di COGOLETO
GE
PEC: protocollo@pec.comune.cogoleto.ge.it

Genova, 28 agosto 2012

Oggetto: **COMUNE DI COGOLETO – Conferenza d'Ambito del 27/07/2012 relativa alla proposta di progetto preliminare del PUC ex art. 14 bis della L. 241/90 e dell'art. 24, c. 5 delle Norme di Attuazione del PTC – Parere di coerenza e congruità del documento preliminare del PUC con la pianificazione territoriale della Provincia di Genova.**

Con riferimento alla proposta del progetto preliminare del PUC di Cogoleto, avuto riguardo a quanto rappresentato nella Conferenza d'Ambito del 27 luglio 2012, convocata dal Comune in attuazione dell'art. 24, c. 5 delle Norme di Attuazione del PTC con nota prot. Prov. n.91604 del 17/07/2012 (Prot. Comune n.12464 del 16/07/2012), vista la documentazione citata nella nota n. 11059 del 03/07/2012 (qui pervenuta in data 03/07/2012, ns. prot. Gen. N. 85772) – in formato digitale, appositamente condiviso mediante connessione telematica al *server ftp* regionale - la Direzione Pianificazione Generale e di Bacino esprime di seguito le correlate valutazioni di propria competenza.

Si richiama, in primo luogo, che la Conferenza in oggetto, prevista all'art. 24 delle Norme del PTC provinciale, introdotto con Variante approvata con DCP n. 34/2010, è finalizzata sia a garantire la comunicazione e la partecipazione non solo dei Comuni dell'Ambito e di quelli limitrofi, ma anche delle Amministrazioni interessate, relativamente ai contenuti della proposta di PUC che hanno ricaduta a livello sovra comunale, sia ad indirizzare la formazione del progetto di PUC in coerenza con la pianificazione sovra ordinata.

Il contenuto del presente "parere di coerenza e congruità" non ha, quindi, carattere di istruttoria preliminare, ma è finalizzato ad una prima analisi delle previsioni che possono rivestire carattere sovra comunale e quindi interessare l'area vasta dei Comuni d'Ambito, ed a fornire contributi utili per quanto attiene al rapporto con il PTC ed in particolare con la Missione dell'Ambito.

La documentazione presentata nella Conferenza del 27 luglio 2012 risulta, ai fini sopra richiamati, rappresentativa e sintetica dei contenuti attinenti alla sfera sovra comunale e congrua

Largo F. Cattanei, 3 - 16147 Genova Quarto
Tel. 010.5499.1 Fax 010.5499861
CF 80007350103 - PI 00949170104 www.provincia.genova.it;
e-mail PEC protocollo@cert.provincia.genova.it; e-mail: pianificazionegenerale.urbanistica@provincia.genova.it
Sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008 – RINA Certificato n. 6556/02

con la funzione che alla stessa Conferenza si è inteso attribuire in rapporto al PTC, non segnalando la necessità di aggiornamenti e varianti alla Missione stessa.

Si evidenzia, inoltre, che la seduta della Conferenza d'Ambito è stata effettuata anche con valore ed effetti di consultazione / scoping ai sensi dell'art. 13 del D. lgs 152/2006 e smi., con convocazione della Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore VIA con nota prot. Reg. n. 04/2012/107201 del 12/07/2012.

A) Considerazioni preliminari e contributi con riferimento ai temi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova, in attuazione del comma 5 dell'art. 24 della N.T.A. del P.T.C. provinciale.

Si esprime in primo luogo un sostanziale apprezzamento per la capacità della documentazione presentata di fornire un quadro sufficientemente chiaro ed esplicito sia degli elementi fondamentali che costituiscono la proposta di PUC sia del rapporto con la pianificazione sovraordinata, ed in particolare modo con il PTC provinciale.

In particolare, la rappresentazione delle "risposte" che la proposta di PUC intende fornire alle specifiche azioni affidate dal PTC al Comune di Cogoleto all'interno della "Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.1 - RIVIERA A PONENTE - Arenzano, Cogoleto, consente di effettuare, già in questa fase di preparazione del Piano, alcune considerazioni, fornendo contributi per il miglioramento.

Per quanto attiene alle Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo affidate dal PTC a Cogoleto allo scopo di invertire la tendenza al diffuso ed individuale consumo del suolo nel territorio rurale ai fini residenziali, nel documento fornito sono indicate proposte chiare ed in linea con la Missione, che potranno essere valutate puntualmente nella sede propria dell'istruttoria del PUC, una volta formalmente adottato, sulla base dei contenuti specifici e delle disposizioni normative del piano stesso; oggi tali proposte sono così sintetizzabili (citando fedelmente alcuni brani del documento degli obiettivi e dalla descrizione fondativa):

"*Si individuano inoltre i seguenti temi di attenzione.*

- *preservare i terreni ecologicamente produttivi e incoraggiare l'agricoltura e le attività forestali sia a carattere produttivo che di presidio e contenimento del rischio idrogeologico;*
- *valorizzazione degli habitat naturali, sia del primo entroterra che della parte montana unitamente a nuovi percorsi sentieristici che colleghino la costa con il Parco del Beigua;*
- *mitigare i fattori di inquinamento e di consumo delle risorse prodotti dagli insediamenti industriali, artigianali e produttivi;*".

Ed ancora:

"*Il PUC intende incentivare le attività agricole attive presenti sul territorio, predisponendo una normativa specifica che ne consenta il mantenimento e lo sviluppo, anche dal punto di vista della realizzazione delle pertinenze e delle strutture necessarie alla conduzione delle attività agricole e/o di allevamento in atto, tramite predisposizione di un Piano Aziendale di Sviluppo Agricolo. Il paesaggio del territorio Cogoletese è ancora fortemente connotato dalla componente rurale. In tal senso si intende il paesaggio rurale come comprensivo di funzioni e componenti anche non strettamente produttive (quindi compresi gli incolti, le praterie non utilizzate, macchie boscate sparse non costituenti un vero e proprio comparto forestale).*
Parlare di paesaggio agrario, inoltre, potrebbe condurre a valutazioni errate sotto il profilo del riconoscimento dei valori ambientali ed economici essendo – come si vedrà- assai ridotto il tessuto imprenditoriale dedito alla produzione agricola."

In linea generale, come indicato dal PTCp vigente relativamente al ruolo che il Comune di Cogoleto può svolgere nell'ambito territoriale di riferimento, le previsioni del nuovo PUC dovranno cogliere le migliori opportunità che si potranno presentare sia per il superamento delle criticità presenti nelle localizzazioni ex produttive industriali e sia nel senso di una minore intensità delle previsioni di nuova edificazione nel sistema insediativo interno delle frazioni (stante l'accertata esuberanza degli indici di fabbricabilità in rapporto alla disponibilità di aree effettivamente utilizzabili ed alle indicazioni del vigente P.T.C.P.), con correlativa maggiore tutela degli ambienti rurali, favorendo allo stesso tempo le iniziative volte ad arricchire e diversificare le funzioni a supporto del sistema turistico e per le attrezzature sportive, ricreative e culturali.

Per quanto riguarda la "*previsione di un porto turistico per il potenziamento delle attività legate alla balneazione*", esplicitata all'interno del *Documento degli Obiettivi* del progetto di PUC, così come articolato nei due elaborati, l'uno testuale e l'altro cartografico, si segnala che tale previsione proposta (vedi il capitolo su "*gli indirizzi di sviluppo locale*", parte sui *temi di attenzione*, alinea "*per gli aspetti insediativi*"), appare oggi in contrasto con la pianificazione regionale, atteso che, con DGR n. 936 del 29/07/2011, è stata adottata la ***Variante di Aggiornamento al Piano della Costa*** all'interno della quale sono fatte oggetto di stralcio alcune previsioni di porti turistici ed impianti nautici minori presenti nel piano vigente, fra le quali quella del porto turistico di Cogoleto: "*La zona di Cogoleto è condizionata dalla fragilità del litorale rispetto ad opere aggettanti rispetto al filo della costa. In particolare il pericolo riguarda la foce del Lerone, dove da parte del Comune si è ipotizzato di collocare un nuovo porto. Tali ipotesi appare in oggi superata perché andrebbe inevitabilmente a sottrarre tratti di spiaggia in contrasto con le misure di salvaguardia di cui alla DCR n.22/2009, nonché ad interagire con il trasporto solido (in particolare l'opzione alla foce del T. Lerone); ampi tratti del fondale sono inoltre interessati dalla presenza di prateria di Posidonia oceanica con margine superiore attestato su batimetrie piuttosto ridotte" (sic).*

A tale riguardo, si ritiene opportuno che il Comune di Cogoleto orienti le previsioni di servizi ed attrezzature turistiche verso forme "leggere", sostenibili e conservative dell'ambito costiero, che non comportino modificazioni sostanziali della conformazione della costa, e contribuiscano alla configurazione dell'Ambito Riviera a Ponente quale contesto privilegiato per attività sportive e ricreative destinate prevalentemente ad un'utenza giovane.

Si porta altresì in evidenza la necessità di rapportare le indicazioni del PUC con il Sistema del Verde provinciale che, come noto, è stato aggiornato ed integrato con la Variante approvata con D.C.P. n. 29 del 01/06/2011, che ha introdotto aree significative del territorio di Cogoleto nel sistema provinciale. Ciò comporta per il Comune di Cogoleto non solo l'affidamento della gestione della disciplina da applicarsi per gli interventi che ricadono in dette aree, ma soprattutto, in fase di predisposizione del PUC, la necessità di modulare le previsioni con il regime conservativo di tutela degli elementi di valore presenti nelle aree.

La disciplina dell'art. 11 del PTC e le Schede di approfondimento (Fascicolo S.V./2-1) dovranno essere inserite negli elaborati del PUC, del quale costituiranno parte integrante, anche con approfondimenti e modifiche, come specificato al comma 10. Il Comune valuti la possibilità di integrare con ulteriori aree il Sistema del verde provinciale, proponendo l'inserimento di aree di "verde di progetto" - con riferimento ai territori di cornice costiera e territori urbani con verde connotante - tra le quali aree potrebbero rientrare a pieno titolo la cava di Fossa Lupara e gli ambiti fluviali della val Lerone, rispettivamente previi i necessari studi di rinaturalizzazione e riqualificazione di detti luoghi ed ambiti.

Per quanto riguarda ulteriori contenuti propositivi della proposta di PUC aventi rilevanza alla scala sovracomunale e di area vasta, si ritiene di poter fornire i seguenti elementi di riflessione:

- con riferimento al tema Infrastrutture ed alle previsioni di nuova viabilità prefigurate, si ritiene che le indicazioni relative a:
    - *proposta di nuova arteria stradale, quale viabilità interna alternativa, che colleghi la Chiesa Parrocchiale attraverso Via Recagno, l'area parcheggio di fronte alla Coop Liguria, il binario della ferrovia, con l'area ex Tubi Ghisa per innestarsi presso l'Aurelia di Ponente vicino al Torrente Arrestra*; viabilità alternativa ed integrativa rispettivamente nei confronti della S.P. n.66 e S.S. n.1 Aurelia;
    - *realizzazione di un tunnel tra Via Molino della Rocca - Via della Pace, per migliorare i collegamenti con la frazione di Sciarborasca e le località Donegaro e di via Recagno;*
    - *offerta di nuovi parcheggi urbani e di interscambio;*

possano risultare coerenti con la missione di pianificazione del PTC a condizione che siano unicamente finalizzate a rafforzare la specializzazione turistica e la sua valenza per la fruizione paesistica dell'Ambito Territoriale;

- con riferimento ai quattro distretti di trasformazione, che hanno indubbie valenze a livello di Ambito Territoriale, così in sintesi previsti:
    - DT1, Ex ospedale psichiatrico di Prato Zanino, per la riconversione in insediamenti di tipo produttivo, qualificati a basso impatto ambientale, sanitario, residenziale, turistico ricettivo e sportivo (rif. a funzioni di eccellenza di livello sovracomunale tra i quali anche campus di tipo universitario, sedi di formazione per la medicina dello sport, attività produttive hi-tech, ecc.);
    - DT2, Ex industria Tubi Ghisa, per la riconversione in area con un *mix* funzionale di residenza, turistico-ricettivo, commercio e servizi oltre ad un parco urbano;
    - DT3, Ex industria Stoppani, con nuove destinazioni a polo nautico, attività sia di tipo turistico-ricettive-sportive e tempo libero, nonché di tipo produttivo-artigianali, queste legate al settore della nautica, entrambe lungo il torrente Lerone;
    - DT4 ex struttura ricettiva all'aria aperta per la riconversione ad albergo e complesso residenziale privato con cessione di quote per l'edilizia residenziale pubblica;

si ritiene che la loro individuazione debba tenere in debita considerazione:

- la presenza di una adeguata rete infrastrutturale di accesso, in modo da non gravare ulteriormente su una armatura viaria debole o già oggi insufficiente, evitando inoltre previsioni di distretti che comportino la ulteriore integrazione della rete viaria esistente, specie in contesti paesistici di pregio. In particolare, per quanto attiene alla previsione del distretto di trasformazione nei pressi della località S. Anna, si evidenziano possibili effetti sulla viabilità esistente e sulle interferenze con i collegamenti verso Arenzano;
- la risolutiva, definitiva bonifica nonché la riqualificazione ambientale dei luoghi interessati un tempo da attività inquinanti e contaminanti l'ambiente naturale stesso, in specie lungo le fasce del corso d'acqua Lerone;

- il definitivo superamento - e quindi la conseguente rinuncia – relativamente all'ipotesi insediativa di un nuovo porto turistico, attesa la variante al Piano della costa, recentemente intervenuta e più sopra richiamata;
- con riferimento alla previsione di nuova edificabilità ammessa all'interno dell'area ex industriale Stoppani, più precisamente come individuata dal distretto di trasformazione DT3 di cui al "documento di scoping", è opportuno evidenziare che la stessa ricade in parte all'interno di zona classificata ANI-MA, Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO, così come stabilito dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria, in particolare dall'art.52 delle relative NNTTA; atteso il perfezionamento del protocollo d'intesa sottoscritto dagli enti istituzionali è comunque opportuno che tale previsione venga supportata e quindi definita sulla base di approfondimenti della descrizione fondativa;
- per quanto attiene alle previsioni afferenti il tema dei servizi si segnala l'opportunità che le scelte del nuovo PUC siano volte a valorizzare le "politiche di genere", prevedendo servizi accessibili e fruibili da tutti, anche in un'ottica di interrelazione a livello di ambito. In tal senso le previsioni del PUC dovrebbero fondarsi su un'analisi a livello di ambito, così da poter distinguere i servizi a mera valenza comunale da quelli con bacino di utenza allargato, individuando le tipologie di servizi più idonee da localizzarsi all'interno del territorio comunale, che possano costituire una rete di servizi accessibili a livello di ambito.

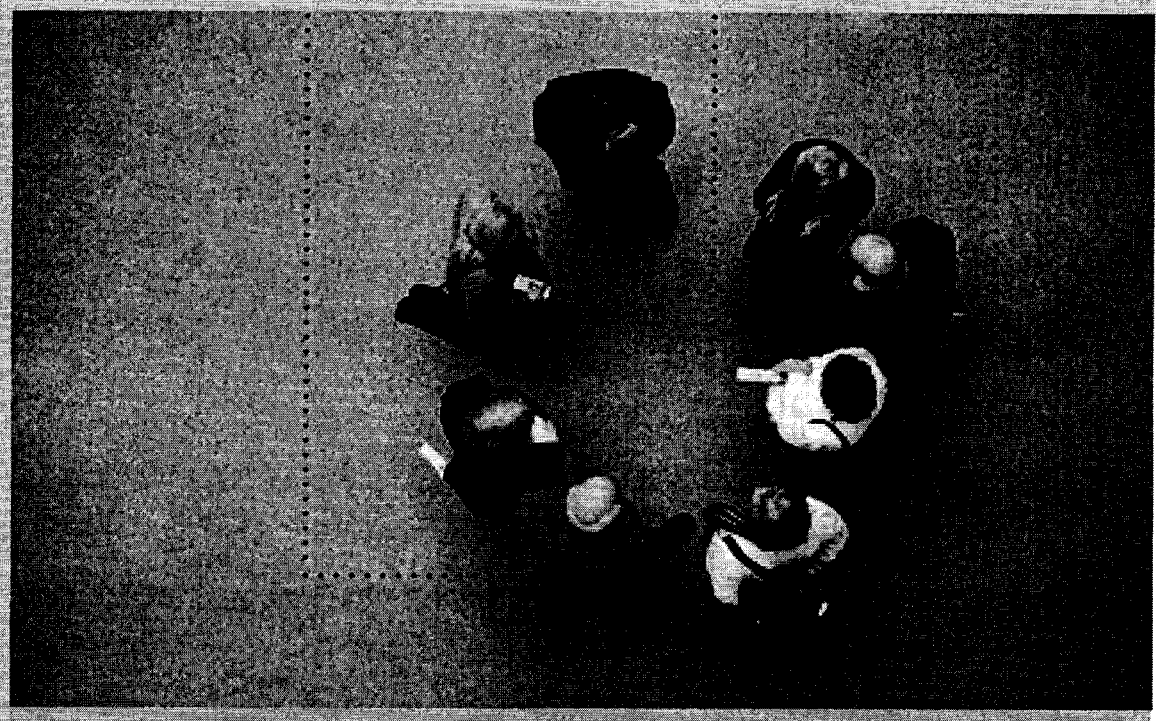
Al fine di un produttivo scambio di esperienze, si richiama l'opportunità costituita dalla formazione del PUC di Cogoleto in quasi contemporaneità con la verifica di adeguatezza e la proposta di revisione del PTC da parte dell'Amministrazione Provinciale, che ha portato alla redazione del progetto PTCp 2020, corredato dal Rapporto Ambientale, del quale il Consiglio Provinciale ha preso atto con DCP n. 7 del 15/02/2012, riconoscendone la validità quale strumento in grado di fornire elementi conoscitivi aggiornati, metodologie e strumenti per la formazione dei PUC e le relative VAS dei Comuni, pur non assumendo gli effetti formali e giuridici del nuovo PTC.

Nel progetto PTCp 2020, pubblicato sul sito della Provincia, sono forniti contributi utili per il quadro conoscitivo e per la visione strategica d'ambito. Cogoleto insieme ad Arenzano ed al ponente del Capoluogo costituiscono, infatti, l'unità territoriale omogenea per la lettura dei profili ambientali ai fini della VAS, mentre Cogoleto ed Arenzano formano l'Ambito territoriale "Riviera a ponente" al quale è affidata la missione di pianificazione di "riqualificazione delle funzioni urbane e rafforzamento delle relazioni con il Capoluogo e l'area savonese".

Sono altresì definiti i temi strategici da approfondire fra i quali la salvaguardia e la riqualificazione dei territori definiti "balconi costieri", degli "affacci a mare" e dei "corridoi verdi blu", da attuare attraverso azioni di coordinamento ed integrazione delle pianificazioni comunali, assumendo come riferimento le indicazioni regionali contenute nei piani oggi disponibili.

IL DIRETTORE
(Arch. Andrea Pasetti)

RELAZIONE FINALE



Percorso partecipativo per le linee d'indirizzo sulla destinazione d'uso dell'area ex Stoppani

Val Lerone domani

Percorso Partecipativo per le Linee d'Indirizzo sulla Destinazione d'Uso dell'area ex Stoppani

Indice

INTRODUZIONE	3
Il mandato del Tavolo e dell'Assemblea	3
Il prodotto del percorso	3
Il lavoro del Tavolo e dell'Assemblea	3
GLI ELEMENTI IMPRESCINDIBILI	5
IL METODO COME PRODOTTO DEL PERCORSO	6
Concertazione	6
Copianificazione	6
Cofinanziamento	7
Partecipazione e informazione	7
OBIETTIVI E ASSI	7
SCENARI/VISIONI	9
Scenario 1: VERDE E NATURA	10
Scenario 2: SERVIZI PER LA CITTÀ DEL PONENTE	11
Scenario 3: DISTRETTO PRODUTTIVO VAL LERONE	12
Scenario 4: TURISMO SOSTENIBILE, FUN & SPORTS	14
INDICAZIONE DEL TAVOLO E DELL'ASSEMBLEA	16
I PARTECIPANTI AL TAVOLO	17
I PARTECIPANTI ALLE ASSEMBLEE	18

Introduzione

Il mandato del Tavolo e dell'Assemblea

Il percorso partecipativo per la definizione delle linee d'indirizzo sulla destinazione futura dell'area ex Stoppani è stato condotto dalla Provincia di Genova, su mandato dei comuni di Arenzano e Cogoleto, della Regione Liguria e del Commissario di Governo, sulla base delle indicazioni contenute nel Protocollo d'Intesa del 31 Luglio 2008.
Il mandato del percorso partecipativo è stato quello di:

- definire delle linee d'indirizzo condivise sulla destinazione futura dell'area ex Stoppani, ad integrazione o a parziale modifica del Protocollo d'Intesa, che diventino i capisaldi per affidare lo studio di fattibilità sulla sostenibilità ambientale, tecnica, finanziaria che costituirà la base dell'accordo di programma fra gli Enti pubblici coinvolti.

Il prodotto del percorso

Il prodotto del percorso che il Tavolo e l'Assemblea consegnano alla Provincia, affinchè lo trasmetta a tutti gli enti coinvolti, si suddivide in 4 output diversi:

1) *Gli elementi imprescindibili*, ovvero quegli elementi che si collocano a monte della definizione delle linee d'indirizzo e che ne condizionano la buona riuscita.
2) *Il metodo* da seguire per arrivare a definire il futuro dell'area ex Stoppani.
3) *Gli obiettivi e gli assi strategici*, e cioè le finalità, ma anche le caratteristiche per il futuro dell'area ex Stoppani.
4) *Lo scenario futuro auspicato* che più risponde agli obietti strategici, ma che dovrà essere oggetto dell'analisi multicriteria realizzate dallo studio di fattibilità.

Il percorso successivo dovrebbe procedere con le seguenti tappe:

1) analisi di fattibilità sulla sostenibilità ambientale, tecnico e finanziaria dei vari scenari tenendo conto delle preferenze espresse dal percorso partecipato;
2) accordo di programma fra gli Enti Pubblici coinvolti;
3) coinvolgimento in fase esecutiva di tutti gli stakeholder interessati e delle comunità locali.

Il lavoro del Tavolo e dell'Assemblea

I lavori del Tavolo e dell'Assemblea si sono articolati rispettivamente in 6 e 3 incontri.
Il Tavolo ha operato secondo ordini del giorno condivisi all'inizio del percorso, mettendo a frutto i saperi e le competenze presenti. La modalità di lavoro scelta è stata quella di affrontare, sia in riunioni plenarie che gruppi di lavoro, temi e contenuti specifici con gli obiettivi principali di:

- evidenziare il contesto territoriale con riferimento agli aspetti economici e produttivi, sociali, ambientali e pianificatori, sia a livello dell'ambito territoriale (quello definito dal PTC, che comprende i comuni di Cogoleto e Arenzano), che a quello provinciale, regionale e

della macroregione del nord-ovest;

- ribadire gli elementi imprescindibili a monte della definizione delle linee d'indirizzo sulle destinazioni future dell'area ex Stoppani;
- definire alcuni obiettivi strategici (a loro volta articolati in assi e talvolta in linee d'azione) che potessero essere assunti come principi ispiratori e guida di uno scenario auspicato e condiviso;
- analizzare quelli che si sono ritenuti i quattro scenari di riferimento possibili nello sviluppo futuro dell'area, individuarne i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, definendo poi quali fossero quelli che meglio rispondono agli obiettivi strategici definiti e quindi meritevoli di essere approfonditi con particolare attenzione nello studio di fattibilità.

Il Tavolo e l'Assemblea si sono confrontati tre volte, all'inizio, a metà e alla fine di questo percorso, scambiandosi informazioni, analizzando i punti di vista e gli obiettivi strategici, integrando i documenti proposti.

È evidente che né il Tavolo né l'Assemblea rappresentano la totalità degli interessi e dei punti di vista degli attori locali e sovralocali, ma ne costituiscono uno spaccato significativo. Per tale ragione, come più avanti descritto, si ritiene necessario allargare ulteriormente l'attività di coinvolgimento e partecipazione ad altre fasce sociali attualmente escluse dal percorso.

ORGANO	TEMA	DATA
Tavolo	Obiettivi lavoro, proposta di calendario e di ordine del giorno, modalità di lavoro, stato di avanzamento della bonifica, i risultati della fase di ascolto. Definizione del prodotto finale	9 giugno 2009
Assemblea	Presentazione del lavoro, raccolta prime indicazioni	9 giugno 2009
Tavolo	Analisi risultati Assemblea, il contesto economico e sociale di riferimento le criticità e le opportunità	29 giugno 2009
Tavolo	Il quadro di riferimento della pianificazione, normativa vigente, paesaggio e convenzione europea. Gli elementi salienti e i punti di riferimento per l'elaborazione linee d'indirizzo. Definizione delle modalità di presentazione dell'avanzamento dei lavori all'Assemblea	9 luglio 2009
Assemblea	Definizione obiettivi strategici, assi ed elementi imprescindibili	9 luglio 2009
Tavolo	Analisi ed elaborazione indicazioni dell'Assemblea. Contributi, idee e proposte per le nuove funzioni	16 luglio 2009
Tavolo	Contributi, idee e proposte per le nuove funzioni. Bozza di documento da proporre all'Assemblea	21 luglio 2009
Tavolo	Analisi, integrazione, e redazione del documento finale da proporre all'Assemblea. Definizione delle modalità di presentazione e di lavoro con l'Assemblea	27 luglio 2009
Assemblea	Analisi del documento finale, integrazioni, modifiche	29 luglio 2009

Gli elementi imprescindibili

Sia dal Tavolo che dall'Assemblea sono emersi nitidamente 6 elementi da considerarsi imprescindibili per l'avvio di un percorso che coinvolga le due comunità locali nella definizione delle linee d'indirizzo sulla futura destinazione d'uso dell'area.

	ELEMENTI IMPRESCINDIBILI
1	Garantire il risarcimento ambientale delle comunità locali
2	Acquisizione pubblica dell'area ex Stoppani
3	Realizzazione della messa in sicurezza e della bonifica con gli standard qualitativi più elevati
4	Assunzione del percorso partecipato da parte degli enti coinvolti, attraverso impegni dei consigli e integrazione nei PUC
5	Assicurare trasparenza e informazione alle comunità locali sulle operazioni di messa in sicurezza e di bonifica
6	Realizzazione di un percorso di partecipazione allargato a tutta la comunità
7	Realizzazione di un'indagine epidemiologica

1) *Garantire il risarcimento ambientale* delle comunità locali, significa tener presente che nei 100 anni di attività della Stoppani sono state proprio le comunità locali che hanno pagato il prezzo più alto in termini sanitari, sociali, identitari, ambientali e che la bonifica dovrà avere come obiettivo prioritario quello di sanare queste ferite. L'imperativo è immaginare per le generazioni future un territorio privo di rischi per la salute e per l'ambiente ove consolidare una nuova identità e nuove forme di economia ambientalmente sostenibili.

2) *Acquisizione pubblica dell'area* ex Stoppani.

3) *Realizzazione della messa in sicurezza e della bonifica con gli standard qualitativi più elevati*, per far sì che indipendentemente dalle future destinazioni d'uso siano garantiti i massimi standard di qualità.

4) *Assunzione del percorso partecipato da parte degli enti coinvolti*, attraverso impegni dei consigli e integrazione nei PUC, per assicurare che venga valorizzato il percorso del Tavolo e dell'Assemblea, previsti dal Protocollo d'Intesa del 31 luglio 2008 laddove si scrive "RITENUTO CHE: Si debba procedere ad un percorso di informazione delle comunità locali sulle azioni ed interventi posti in essere nonché sugli assetti futuri del territorio; Si possa affidare alla Provincia di Genova – che si è proposta al riguardo - il compito di ascolto delle parti interessate in sinergia con gli Enti locali e territoriali al fine di garantire un processo partecipato; (...)

5) *Assicurare trasparenza e informazione* alle comunità locali sulle operazioni di messa in sicurezza e di bonifica, per superare la logica che contrappone da una parte saperi tecnici e dall'altra le comunità locali, e procedere invece verso un modello in cui la comunicazione del rischio implica interazione e condivisione nei processi decisionali e nella gestione del rischio, secondo i più avanzati concetti di partecipazione democratica.

Tale principio si applica sia incrementando gli strumenti di informazione sulle operazioni di

messa in sicurezza, sulla bonifica e sui rischi sia declinandolo anche dal punto di vista della trasparenza amministrativa (a tal proposito dal Tavolo e dell'Assemblea sono emersi esempi già adottati in altri contesti come le visite guidate alle aree di cantiere o l'esperienza della Prefettura dell'Aquila sulla realizzazione delle opere post-terremoto).

6) *Realizzazione di un percorso di partecipazione allargato a tutta la comunità*, con azioni prolungate nel tempo, per coinvolgere altri soggetti come i bambini e le bambine, i giovani, ma anche altri stakeholder attualmente estranei al percorso di ascolto.

7) *Realizzazione di un'indagine epidemiologica* per assicurare la massima garanzia rispetto a possibili rischi sanitari.

Il metodo come prodotto del percorso

Tra i prodotti del percorso che il Tavolo e l'Assemblea propongono agli enti coinvolti nella definizione delle future destinazioni d'uso dell'area ex Stoppani, vi è il metodo, ovvero la definizione di alcuni capisaldi che dovranno essere seguiti nel processo di pianificazione e di definizione della fattibilità degli interventi proposti. Tale metodo si basa su quattro capisaldi:

1) *la concertazione*
2) *la copianificazione*
3) *il cofinanziamento*
4) *la partecipazione e l'informazione.*

È evidente che quella che si propone è la strada più difficili da percorrere, ma anche l'unica capace di generare interventi condivisi che rispondono ad una logica di scenario di lungo respiro, e la più idonea a raccogliere le sfide di un territorio capace di incrementare la qualità della vita delle comunità locali – in termini di servizi per la comunità, opportunità lavorative, culturali e sociali – e di migliorare il proprio equilibrio ambientale.

Inoltre al fine di rafforzare e valorizzare i saperi e le competenze locali, si chiede di verificare la possibilità che lo Studio di Fattibilità, che definirà le basi dell'accordo di programma, venga coordinato dal Muvita, con l'apporto di competenze esterne alcune delle quali reperibili all'interno dello stesso Tavolo di lavoro.

Concertazione

Uno dei capisaldi della metodologia per arrivare a definire scenari condivisi per il futuro della Val Lerone, è quello della concertazione, articolata nei suoi diversi livelli.

Da una parte una concertazione che si basi sull'acquisizione da parte delle amministrazioni comunali, ma anche da parte di Regione e Provincia, degli output del percorso del Tavolo e dell'Assemblea. Dall'altra, una concertazione interistituzionale basata sulla condivisione degli elementi fondativi, degli scenari e della tipologia degli interventi che sappia rispondere alle esigenze dei cittadini e di tutta la comunità.

Copianificazione

È estremamente importante cogliere questo momento in cui i PUC di Arenzano e Cogoleto sono in via di redazione nella loro veste

preliminare e definitiva, per immaginare degli scenari comuni di riferimento a livello di ambito territoriale, ma inseriti in un contesto che non può che essere regionale e macro-regionale.
A tal fine si ritiene opportuno far ricorso allo strumento dell'Accordo di Pianificazione, come previsto dalla legge regionale 36/1997, che promuove una innovativa distribuzione delle competenze tra Regione, Province e Comuni, fondata sui principi della concertazione degli atti di pianificazione territoriale tra gli Enti titolari di detta funzione.

Cofinanziamento

Fermo restando che si ribadisce la necessità di un forte impegno degli Enti Locali e della Regione per promuovere un'azione decisa nei confronti del Governo per ottenere il massimo impegno finanziario per la bonifica, il Tavolo e l'Assemblea si sono posti l'obiettivo di far convergere le diverse forme di finanziamento (pubbliche e private, centrali e locali, nazionali ed europee) verso un quadro unitario delineato come presupposto per la conclusione dell'accordo di programma, superando la logica secondo la quale le valutazioni sugli interventi siano basate unicamente sul "maggior ritorno economico".
A tal fine si propone anche di percorrere la strada della perequazione territoriale per cercare di ricomporre la pianificazione d'area vasta in un quadro unitario.
Far sì cioè, che il reperimento delle risorse non avvenga soltanto in un ambito ristretto, ma all'interno di un bacino di riferimento più ampio, definito dai fruitori dell'area, sfruttandone le economie di scala.

Partecipazione e informazione

La partecipazione e l'informazione dei cittadini e degli stakeholder sono elementi fondamentali per portare a compimento l'operazione di bonifica e messa in sicurezza, sfruttando l'opportunità di crescita sociale e culturale che questa offre. Per tale ragione è necessario investire maggiori risorse in questi percorsi, al fine di coinvolgere maggiormente anche soggetti e fasce che finora non vi hanno partecipato, sia per quello che riguarda la fase di bonifica che quella di pianificazione.

Obiettivi e Assi

Gli obiettivi, gli assi e le linee d'azione riportate qui di seguito, rappresentano il prodotto del lavoro del Tavolo e dell'Assemblea. Si tratta di una prima approssimazione rispetto agli obiettivi strategici prioritari e agli assi da assumere come cardini per la destinazione futura delle aree dell'ex Stoppani. Gli obiettivi strategici sono:
1) *Due comuni una sola comunità*: mettere a sistema le opportunità nella piccola e grande scala, che significa sfruttare l'occasione della bonifica per sanare la cesura esistente fra le due comunità. Ma significa soprattutto immaginare un futuro e una vocazione unitaria per l'intero ambito territoriale, capace di rispondere alle esigenze delle comunità locali, in relazione al territorio regionale e a quelle che saranno le sfide del futuro in termini economici, sociali ed ambientali. Per questa ragione, come più volte espresso, l'aspettativa è che le due amministrazioni trovino modalità

comuni di messa a sistema degli strumenti di pianificazione;

2) *Paesaggio e territorio come beni comuni di eccellenza da valorizzare*, perché è radicata la consapevolezza che la soluzione delle più importanti crisi ecologiche - dalla tutela degli ecosistemi, alla produzione energetica, dalla salute ai cambiamenti climatici, ecc. - non possa che essere immaginata attraverso la difesa e la valorizzazione dei caratteri peculiari di ogni luogo, nelle sue diverse componenti paesaggistiche, naturali, urbane.

3) *Sostenibilità ambientale, sociale ed economica come orizzonte* e strumento di valutazione, affinchè sia possibile definire cosa, a partire dalla sostenibilità, stia o non stia all'interno di uno scenario di riferimento.

OBIETTIVI STRATEGICI	*ASSI STRATEGICI*	*LINEE D'AZIONE*
Due comuni una sola comunità: mettere a sistema le opportunità nella piccola e grande scala	Realizzazione piano integrato	
	Incrementare le occasioni lavorative per il territorio	
	Definire la vocazione territoriale e rafforzare le identità locale peculiari	
	Cooperare con gli enti territoriali per la definizione di linee comuni di pianificazione	Istituire tavoli interistituzionali
	Aumentare la qualità della vita delle 2 comunità locali	Incrementare i servizi, le aree verdi le infrastrutture (scuole, ecc.) e le strutture per attività sportive
	Per un turismo sostenibile e capace di creare una nuova identità	Strutture di servizio per camper, imbarcazioni leggere
Paesaggio e territorio come beni comuni d'eccellenza da valorizzare	Qualità paesistica come elemento trasversale per la definizione delle linee della nuova destinazione dell'area	
	Tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi del paesaggio	
	Coinvolgere le comunità nella definizione degli standard di qualità paesistica	
	Promuovere e incrementare la biodiversità	
	Non prevedere edilizia residenziale nell'area	
	Garantire l'accessibilità al mare	Mantenimento di un'adeguata superficie di spiagge libere
	Ridurre al minimo le opere a mare	
	Garantire la nautica sociale	
Sostenibilità ambientale, sociale ed economica come orizzonte e strumento di valutazione	Misurare la sostenibilità degli interventi	Definire strumenti di monitoraggio chiari e comprensibili
	Mobilità sostenibile	Incrementare gli spostamenti effettuati con mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta
		Pensare a una politica integrata dei parcheggi, che liberi aree pregiate dai centri urbani
		Politiche per il parcheggio dei mezzi pesanti
	Le migliori tecnologie per le migliori performance ambientali	Ridurre consumi energetici e incremento energie rinnovabili
		Applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibile
		Centro di eccellenza sulle bonifiche

Scenari/visioni

I soggetti istituzionali che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa hanno affidato al Tavolo e all'Assemblea il compito di approfondire ed elaborare alcune indicazioni sul futuro dell'area ex Stoppani contenute nel Protocollo d'Intesa del 31/07/2008.

Nel corso degli incontri del Tavolo e dell'Assemblea è apparso chiaro che il compito affidato deve essere esercitato con riferimento ai seguenti due criteri, che non erano stati sufficientemente considerati in sede di protocollo d'intesa:

1) la proposta di intervento non può essere limitata alla sola area perimetrata della ex Stoppani, ma deve necessariamente coinvolgere un comprensorio più vasto, che comprende l'intera val Lerone; peraltro la portata di tale proposta è di tale rilevanza che mette in gioco i futuri assetti dell'intero territorio di Arenzano e Cogoleto, che significativamente devono entrambi dotarsi di nuovi PUC tra loro coordinati, e risulta strategica per il tratto costiero compreso tra il ponente della città di Genova e l'area savonese;

2) l'esito degli approfondimenti non può essere la scelta di una o più delle proposte contenute nel protocollo d'intesa e la conseguente indicazione di specifici criteri progettuali da verificare nel successivo studio di fattibilità, ma la definizione di uno o più scenari per la trasformazione dell'intera area di riferimento, nei quali i residenti, gli attori locali, gli esperti ed i rappresentanti istituzionali che partecipano al Tavolo ed all'Assemblea si riconoscono perché configurano un futuro della valle non "calato dall'alto", ma che sarà costruito in modo condiviso e duraturo.

Considerando le quattro proposte del protocollo come utili punti di partenza, sono di seguito descritte alcune prefigurazioni dei vari elementi che vengono messi in gioco per la definizione degli scenari d'area.

Appare di fondamentale importanza la considerazione che l'area ex Stoppani (quella perimetrata), che è l'elemento motore della trasformazione, ha caratteristiche tali (dimensione, prossimità al mare, urgenza di essere bonificata) da non avere paragoni a livello regionale: rappresenta cioè, nella sua interezza, una risorsa strategica da spendere con saggezza e lungimiranza. Senza escludere a priori la possibilità di suddividerla in più parti per collocarvi attività diverse, sembra però più opportuno pensare a funzioni caratterizzanti omogenee, che siano in grado di esprimere meglio lo scenario di riferimento.

Si ritiene infatti che la definizione degli scenari e in particolare quella dello scenario che risponde maggiormente alle indicazioni emerse dal Tavolo e dall'Assemblea, contribuisca a delineare una vocazione prevalente dell'area, che come tale andrà a caratterizzare fortemente il territorio nei suoi anni futuri. Questo non significa che comunque non si possano immaginare parziali contaminazioni dagli altri scenari.

Lo studio di fattibilità dovrà stabilire quali elementi in concreto dovranno far parte del percorso di attuazione che qui viene solo prefigurato e quindi quali specifiche ricadute di tale percorso coinvolgono le problematiche

di trasformazione dell'area ex Stoppani, in termini di concertazione e co-finanziamento.
Nelle descrizioni che seguono prevale l'esigenza della sintesi e quindi alcune indicazioni possono risultare troppo sommarie, ma l'intenzione è quella di suscitare ulteriori riflessioni ed approfondimenti, cogliendo gli elementi maggiormente caratterizzanti degli scenari che si vogliono descrivere.

Scenario 1: *Verde e natura*

Questo scenario è quello che a detta di alcuni, rappresenta il maggior risarcimento ambientale alla comunità di Cogoleto ed Arenzano che per 100 anni sono state ampiamente gravate dalla presenza della Stoppani.
Si tratta della cosiddetta opzione verde e natura, che risponde all'obiettivo di ricostituire lo scenario naturale e paesaggistico preesistente, di realizzare un'area con valenze naturalistiche importanti (con la presenza di oasi naturalistiche) con interventi minimi orientati a raccordare le emergenze naturalistiche positive che stanno a monte (il parco del Beigua) con quelle che stanno a mare (come ad esempio il Santuario dei Cetacei).

SWOT

	FORZA	DEBOLEZZA	
FORZA	. realizzazione di un'area di eccellenza naturalistica . risposta ad un'esigenza di raccordo e valorizzazione delle risorse a monte e a mare . risposta all'esigenza di compensazione ambientale delle comunità locali . reversibilità delle trasformazioni affermazione di un'immagine contraria e positiva rispetto a quella precedente della Stoppani	. scarsa risposta all'esigenza di creare posti di lavoro stabili . costi della bonifica . mancata risposta all'esigenza di trovare una vocazione comune ai territori di Arenzano e Cogoleto	DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	. realizzazione di un'area dalle caratteristiche uniche, per la raggiungibilità e per la presenza di valori naturalistici . intercettare flussi turistici mirati	. la capacità di risposta del tessuto turistico . capacità di rispondere alle future sfide economiche	RISCHI
	OPPORTUNITA'	RISCHI	

Scenario 2: *Servizi per la città del ponente*

Questo scenario prende spunto dal processo di urbanizzazione che si è sviluppato negli ultimi decenni, e che ha investito in uguale misura tutto l'arco costiero da Pegli ad Albissola, determinando la costruzione di una "città continua", dove la componente residenziale risulta la funzione di gran lunga preponderante.

I motivi che hanno determinato tale espansione sono da ricercarsi nel pregio paesaggistico dei luoghi - che ha innescato negli anni tra il '60 e l' '80 una forte domanda di seconde case - e nella relativa facilità dei collegamenti con Genova e Savona, e quindi anche con Milano e Torino, grazie ai numerosi caselli autostradali ed alle stazioni ferroviarie.

La crescita della città del ponente ha dapprima consumato il suolo agricolo e le aree naturali, poi le aree destinate ad attività produttive, ed infine, nell'ultimo decennio, anche le strutture turistiche, convertendo alberghi e seconde case in abitazioni permanenti.

Anche se oggi l'opinione prevalente è che l'ingente produzione edilizia che si è realizzata, alimentata da una costante domanda di case che appare inesauribile anche in tempo di crisi, ha causato più danni che benefici, in termini di congestione, di degrado del paesaggio tradizionale, di sovrautilizzazione delle strutture urbane, di depauperamento delle risorse idriche, ecc., occorre realisticamente prendere atto che questa è la realtà che oggi viviamo, e che riguarda in modo trasversale e continuo non un singolo centro, ma l'intera fascia costiera tra Genova e Savona.

Gli antichi borghi rurali e villaggi di pescatori oggi non esistono più, perché sono stati completamente trasformati ed inglobati in strutture urbane ad alta densità dove i cittadini soffrono i problemi delle grandi città senza però usufruire dei servizi qualificati che sono presenti nei grandi centri urbani.

La disponibilità di aree prodotta dalla bonifica della Stoppani costituisce quindi una opportunità irripetibile per risanare la situazione di crisi attuale verso uno scenario di configurazione urbana più evoluto ed equilibrato.

Si tratta, essenzialmente, di utilizzare l'intera area della val Lerone per realizzare quei servizi qualificati, essenziali per un contesto urbano, dei quali oggi sono carenti in particolare i cittadini di Arenzano e Cogoleto, (come ad esempio: parcheggi di interscambio, scuole superiori, campus universitari, strutture per lo sport e la cultura, boulevard costieri, pontili e servizi per la nautica minore, ecc.) ma che possono diventare, pur in una necessaria organizzazione di rete, la spina dorsale della nuova città del ponente, attraverso una rilocalizzazione di funzioni urbane che oggi soffocano i quartieri di tutti i centri del ponente.

Bisogna peraltro essere consapevoli che in tale scenario, così caratterizzato dalla presenza di servizi urbani qualificati, non trovano posto anche ulteriori attività turistico/ricettive e l'espansione delle attività produttive e commerciali già presenti nella valle.

SWOT

	FORZA	DEBOLEZZA	
FORZA	. lo scenario costituisce una evoluzione – in positivo – di un processo che ha ormai connotato l'ambito territoriale risposta a carenze di servizi particolarmente sentite dalla popolazione locale . disponibilità di operatori economici locali a intervenire nel processo (imprenditori edili, studi professionali, aziende di servizi, associazioni culturali, sportive e ricreative), evitando fenomeni di "colonizzazione" dall'esterno	. le attività di servizio non producono in genere risultati economici da utilizzare anche a sostegno dei costi della bonifica – anzi costituiscono centri di costo per la collettività . rischio di indebolimento delle attività produttive ancora presenti nella valle, in un processo di terziarizzazione dell'economia locale . l'edificazione di strutture per servizi comprensoriali può aumentare l'effetto di una struttura urbana continua, perdendo l'ultima area verde che si affaccia sulla costa . ulteriore pressione sul sistema infrastrutturale locale	DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	. superamento delle barriere campanilistiche e realizzazione di una comunità integrata tra Pegli e Albissola, con un forte "peso" all'interno della Regione . la dotazione di servizi urbani qualificati costituisce un elemento di forte attrazione per un'utenza con elevato tenore di vita e capacità di spesa	. difficoltà di coordinamento delle programmazioni di settore (scolastica, culturale, sportiva, ecc.) per la concreta e contestuale realizzazione di servizi . possibili tensioni sul mercato immobiliare per l'incremento dei prezzi di vendita delle abitazioni dovuti sia alla maggiore richiesta proveniente da classi sociali a reddito elevato, sia alla necessità di reperire attraverso forme di perequazione urbanistica i fondi necessari per la bonifica e per la realizzazione e gestione delle strutture di servizio .difficoltà di integrazione tra le Amministrazioni Locali che partecipano alla realizzazione della città del ponente	RISCHI
	OPPORTUNITA'	RISCHI	

Scenario 3: *Distretto produttivo Val Lerone*

Il protocollo d'intesa indicava che nell'area perimetrata potessero svolgersi attività produttive ed artigianali prevalentemente nautiche. Tale indicazione si basa sulla constatazione che in effetti la valle è già sede di attività produttive ed artigianali, che costituiscono un residuo polo produttivo di P.M.I. nell'ambito territoriale considerato. Inoltre l'idea di un polo nautico a mare dell'area ex Stoppani si collega opportunamente a tale scenario, perché dagli utenti della nautica provengono richieste di una filiera di attività che

comprende la cantieristica, la manutenzione, il rimessaggio, l'arredo, gli accessori, il catering, che a loro volta ne generano altre collaterali.
La conferma e l'ampliamento delle attività produttive disegna uno scenario che in parte può essere considerato conservativo (cento anni di Stoppani hanno lasciato un segno profondo non solo nel territorio ma anche nella "cultura del lavoro" locale), e in parte profondamente innovativo, perché tende a privilegiare l'insediamento di attività ad alto valore aggiunto e ad alta tecnologia, le sole che possono essere interessate ad insediarsi in un contesto costiero, particolarmente pregiato sotto il profilo del paesaggio, partecipando ai costi della bonifica.
Perché tale disegno possa avere successo occorre considerare le attività produttive e artigianali non come residuali rispetto ad altre attività (ad esempio residenziali o turistiche), ma affidare ad esse il ruolo di protagoniste: in concreto occorre che le attività insediate abbiano sufficienti spazi non solo per le esigenze attuali ma anche per quelle prevedibili nel futuro. Ad esempio l'area di Campi a Genova si è rapidamente saturata, bloccando la crescita di aziende che potevano esprimere nuove potenzialità di espansione.

SWOT

	FORZA	DEBOLEZZA	
FORZA	. conferma e sviluppo di una cultura del lavoro già consolidata nelle comunità locali offerta di posti di lavoro per un'ampia gamma di qualificazione professionale . coinvolgimento di operatori economici locali (aziende già insediate nella valle) e offerta di prospettive di sviluppo futuro . possibile contenimento dei costi della bonifica per una migliore compatibilità delle attività produttive	. necessità di una verifica presso le aziende locali sulla volontà/possibilità di consolidare la loro collocazione e di investire per il futuro . praticabilità di realizzare un polo nautico strettamente correlato alle attività produttive ad esso connesse . possibile conflitto dello scenario ***il distretto produttivo val Lerone*** con le aspettative di risarcimento ambientale delle comunità locali	DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	. la configurazione del distretto produttivo val Lerone in termini di sostenibilità ambientale, rispetto del paesaggio, uso di fonti energetiche alternative, ecc. può farne diventare un modello di buona pratica a livello nazionale e internazionale, accrescendone l'attrattività . l'offerta di posti di lavoro "sotto casa", in alternativa alla "vita da pendolare", può coinvolgere un bacino d'utenza più ampio di quello dei due Comuni . la disponibilità di nuove aree a destinazione produttiva può favorire la ricollocazione di altre attività oggi presenti in modo conflittuale nei tessuti insediativi	. il ciclo economico sfavorevole . la presenza di altri distretti analoghi nell'area vasta di riferimento (Erzelli, ex ACNA, ecc.)	RISCHI
	OPPORTUNITA'	RISCHI	

Scenario 4: *Turismo sostenibile, fun & sports*

Tra i partecipanti al Tavolo e all'Assemblea è emerso il convincimento che una prospettiva di sviluppo turistico per la val Lerone, per essere credibile, debba essere individuata in modo molto innovativo rispetto ai modelli che più tradizionalmente corrispondono alla definizione di tale sviluppo.

Indubbiamente il settore turistico è quello nel quale domanda e offerta cambiano più rapidamente per quantità e qualità, in relazione a numerosi fattori, tra cui i nuovi modelli di vita, la disponibilità di mete esotiche a basso costo, i tempi del lavoro e dello studio.

L'offerta turistica della Liguria si è strutturata storicamente su modelli rigidi, costruiti negli anni '50 e '60, ed oggi vive particolari difficoltà a riconvertirsi alle nuove richieste, sia per motivi culturali e imprenditoriali, sia per motivi più strutturali, a causa delle modificazioni ormai prodotte sul territorio, che impediscono un sostanziale rinnovamento delle strutture.

La val Lerone è un'area vergine sotto il profilo turistico, che ha quindi enormi potenzialità per predisporre un'offerta innovativa, catturando quote di mercato che oggi ignorano la Liguria e si rivolgono ad altre mete.

Ci si riferisce ad un'emergente domanda turistica, espressa soprattutto nei paesi mitteleuropei ma con tendenza ad una rapida espansione, prevalentemente da parte di classi di età giovani, che è rivolta a scoprire nuove mete e a fare nuove esperienze in contesti naturalistici ma anche connotati da forti identità locali.

In connessione all'attività di scoperta "fun" viene anche fortemente richiesta la pratica di attività sportive non tradizionali "sports" (ad esempio: torrentismo, kite surfing, ecc.).

La tipologia di ospitalità richiesta è coerente con tale modello: bed and breakfast, per avere contatti informali con le comunità locali, o rifugio / campeggio per vivere più intensamente il rapporto con la natura e con l'attività sportiva.

Un contesto turistico ispirato a tale scenario in Liguria oggi non esiste (le Cinque Terre possono essere un vago esempio - peraltro di grande successo) e in Italia gli esempi sono veramente rari.

Appare quindi credibile esplorare la fattibilità di tale scenario facendo della val Lerone un contesto turismo sostenibile, fun & sports che possa competere con quelli europei.

SWOT

	FORZA	DEBOLEZZA	
FORZA	. caratteristiche paesistiche, orografiche, climatiche della valle – dal mare alla neve presenza di valori naturalistici, storici, culturali, architettonici "da scoprire" . possibilità di utilizzare strutture già esistenti (Parco del Beigua, alta via dei monti liguri) . complementarietà dell'offerta turistica più tradizionale di Arenzano, Cogoleto, Varazze . presenza di operatori turistici interessati ad un rilancio delle attività . focalizzazione sui giovani	. margini di incertezza per attività fortemente innovative . difficoltà di prevedere ritorni economici idonei a costituire una quota di cofinanziamento per la bonifica . estraneità dello scenario alla storia e alla cultura locale	DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	. presenza di associazioni che organizzano vacanze fun & sports . possibilità di individuare fonti di finanziamento pubblico, regionali ed europee per l'innovazione . le trasformazioni indotte dallo scenario non hanno carattere definitivo ma possono facilmente adattarsi all'evoluzione della domanda . il coordinamento della pianificazione dei Comuni dell'ambito può individuare opportunità aggiuntive e costituire reti per consolidare ed espandere i benefici dello scenario	. difficoltà di gestione di attività coordinate connesse allo scenario che richiedono forme consortili . difficoltà di ottenere crediti per attività fortemente innovative	RISCHI
	OPPORTUNITA'	RISCHI	

Indicazione del Tavolo e dell'Assemblea

Per definire la rispondenza o meno degli scenari proposti a quelli che sono gli obiettivi e gli assi strategici, il Tavolo si è avvalso di questa matrice obiettivi/scenari. Nelle ultime quattro colonne vengono rappresentate da una "X" le valutazioni sulla rispondenza agli scenari agli assi di riferimento.

Si tratta evidentemente di una semplificazione che dovrà essere successivamente approfondita nei termini procedurali indicati, che indica l'indirizzo del Tavolo, confermato in maniera esplicita anche dall'Assemblea, verso lo scenario n. 4 *Turismo sostenibile fun & sports*, che viene ritenuto quello più idoneo a rispondere alle esigenze e aspettative del territorio per il futuro dell'area ex Stoppani.

OBIETTIVI STRATEGICI	*ASSI STRATEGICI*	*LINEE D'AZIONE*	*Scenario 1*	*Scenario 2*	*Scenario 3*	*Scenario 4*
Due comuni una sola comunità: mettere a sistema le opportunità nella piccola e grande scala	Realizzazione piano integrato					
	Incrementare le occasioni lavorative per il territorio				X	X
	Definire la vocazione territoriale e rafforzare le identità locale peculiari				X	X
	Cooperare con gli enti territoriali per la definizione di linee comuni di pianificazione	Istituire tavoli interistituzionali	X	X	X	X
	Aumentare la qualità della vita delle 2 comunità locali	Incrementare i servizi, le aree verdi le strutture per attività sportive	X	X		X
	Per un turismo sostenibile e capace di creare una nuova identità					X
Paesaggio e territorio come beni comuni d'eccellenza da valorizzare	Qualità paesistica come elemento trasversale per la definizione delle linee della nuova destinazione dell'area		X			X
	Tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi del paesaggio		X			X
	Coinvolgere le comunità nella definzione degli standard di qualità paesistica		X	X	X	X
	Promuovere e incrementare la biodiversità		X			X
	Non prevedere edilizia residenziale nell'area		X		X	X
	Garantire l'accessibilità al mare	Mantenimento di un'adeguata superficie di spiagge libere	X	X	X	X
	Ridurre al minimo le opere a mare		X			X
	Garantire la nautica sociale			X		X
Sostenibilità ambientale, sociale ed economica come orizzonte e strumento di valutazione	Misurare la sostenibilità degli interventi	Definire strumenti di monitoraggio chiari e comprensibili	X	X	X	X
	Mobilità sostenibile	Incrementare gli spostamenti effettuati con mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta	X	X		X
		Pensare a una politica integrata dei parcheggi, che liberi aree pregiate dai centri urbani		X	X	X
		Politiche per il parcheggio dei mezzi pesanti		X	X	
	Le migliori tecnologie per le migliori performance ambientali	Ridurre consumi energetici e incremento energie rinnovabili	X	X		X
		Applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibile	X	X	X	X
		Centro di eccellenza sulle bonifiche		X	X	

I partecipanti al tavolo

SOGGETTO RAPPRESENTATO	NOME E COGNOME	QUALIFICA
Comunità locale Arenzano	Fabia Binci	Rappresentante area
	Gianni Vernazza	Rappresentante area
	Carlo Tixe	Rappresentante area
	Alberto Impellizzeri	Rappresentante area
Comunità locale Cogoleto	Pietro Benedetti	Rappresentante area
	Aldo Maglierini	Rappresentante area
	Gerolamo Caviglia	Rappresentante area
	Alessandra Caviglia	Rappresentante area
Comune di Arenzano – Giunta	Matteo Rossi	Assessore Ambiente
	Cinzia Damonte	Assessore Urbanistica
Comune di Cogoleto – Giunta	Cristina Cornacchione	Assessore Ambiente
Comune di Arenzano - Consiglio	Giulia Gambino	Consigliere di maggioranza
	Ornella Fabiano	Consigliere di opposizione
Comune di Cogoleto - Consiglio	Francesca Schelotto	Consigliere di maggioranza
	Maria Elena Dagnino	Consigliere di opposizione
Provincia di Genova - Giunta	Renata Briano	Assessore al Patrimonio Naturalistico, Caccia e Pesca
Parco del Beigua	Maurizio Burlando	Direttore
Commissario Delegato	Cecilia Brescianini	Soggetto Attuatore
Regione Liguria - Giunta	Franco Zunino	Assessore Ambiente
Consiglio Provinciale di Genova	Alberto Corradi	Consigliere Provinciale del Collegio
Comune di Arenzano	Gianpiero Lazzarini	Referente tecnico
Comune di Cogoleto	Santo Revello	Referente tecnico
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente e Dipartimento Pianificazione Territoriale	Gloria Manaratti	Dipartimento Ambiente
	Franco Lorenzani	Dipartimento Pianificazione Territoriale
Provincia di Genova – Area pianificazione territoriale	Andrea Pasetti	Dirigente Servizio Pianificazione Generale
	Maria Giovanna Lonati	Servizio Pianificazione Generale
Camera di Commercio	Felice Negri	Presidente inHouse
Associazione Industriali	Guido Conforti	Responsabile Area Ambiente, Territorio, Centro Studi
Legambiente	Salvatore Franco	Vicepresidente Regionale
CGIL	Antonio Perziano	Responsabile Dipartimento Ambiente CGIL Provinciale
Provincia di Savona – Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia	Antonio Schizzi	Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia
Università di Genova – Facoltà di Architettura	Annalisa Calcagno Maniglio	Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Architettura del Paesaggio
	Guido Paliaga	Docente Laurea triennale in tecniche per l'Architettura del paesaggio
Muvita	Marco Castagna	Presidente

I partecipanti alle assemblee

Abbondanza Christian	Lombardi Vittorio
Agrori Patrizia	Lupi Claudia
Alessandri Edmondo	Manni Amerigo
Aluigi Mariapia	Marabotti Giancarlo
Bertoni Cesira	Marzanello Alfredo
Biorci Maria Luisa	Mauri Adriana
Bodoni Nicoletta	Monticelli Germano
Bovini Anna	Murmure Eldorado
Bozzano Bartolomeo	Muscatello Salvatore
Buzzone Santino	Pansolin Giovanni
Calcagno Carlo	Patrone Luciana
Carravieri Giulia	Piazza Stefano
Cassinelli Anna	Poggi Gerolamo
Castiglion Simonetta	Ponsano Giovanna
Cavallino Franco	Rampolli Ambrogio
Chitone Lina	Restelli Sergio
Corte Raimondo	Ribaldo Donatella
D'Agostino Enrico	Ruggiero Romeo
Dall'Aglio Giovanni	Schembri Cristina
Fanello Pierangelo	Serranò Claudio
Ferrari Giambattista	Sessarego Anna
Ferretto Rossano	Siri Enrico
Figus Monica	Stabile Oscar
Fornaciari Romano	Tabor Oscar
Gaddi Rino	Tarantini Bruno
Graceffa Mariapia	Torre Cesare
Grillo Patrizia	Valle Annunziata
Livi Ferdinando	Venturi Anita
Lo Nigro Filippo	

PROVINCIA DI GENOVA
Direzione Ambiente Energia
Ufficio Pianificazione e Sviluppo Sostenibile: Dario Miroglio, Barbara Scorza, Teresa Zannetti, Susanna Feltri

16100 GENOVA - L.go Francesco Cattanei, 3
tel: 010 5499888
agenda21@provincia.genova.it

DEMO – Ambiente e Territorio
demo-at@demo-at.com